ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 17 Febbraio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1004

Gravi accenni di Mussolini ai pericoli del momento internazionale

"C'è, o ci sarà ancora l'Intesa?,, - Gli accordi di S. Margherita e di Washington approvati dal Senato

La seduta del Senato

ROMA, 16, sera

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente TITTONI. Esaurite le interrogazioni, si inizia la discussione sulle convenzioni per l'esercizio del Trattato italo-jugoslavo di Rapallo. L'aula è animatissima. Al banco del Governo seggono il Presidente del Consiglio e quasi tutti i ministri.

Ha per primo la parola TAMASSIA. Dichiara che voterà favorevolmente all'approvazione delle convenzioni, perchè ritiene che l'Italia deve fare onore ai suoi impegni, ma vuole che nel tempo stesso parta dal Senato una voce che rechi consolazione a coloro che restano al di là della frontiera e della Patria, e che furono insigne esempio di saldezza patriottica. Nel momento del dolore, ci conforta il ricordo di un trionfo delle nostre armi e la certezza di una maggiore concordia per l'avvenire. I nostri fratelli possono essere sicuri che il cuore dell'Italia non dimentica, non abbandona giammai. (*Vive approvazioni*).

Gli accordi di S. Margherita

Critiche e voti per la Dalmazia

Il secondo oratore, TIVARONI, dice che un profondo dolore lo vince in questo momento: piangono i dalmati avulsi dalla Madre Patria, e a lui non reca sufficiente conforto l'annessione di Zara, che, stretta intorno dai jugoslavi, resta prigioniera degli stranieri. Termina rivolgendo un accorato saluto alla gloriosa Dalmazia, e dichiarando che, come ora protesta col cuore angosciato, protesterà poi col voto. (*Applausi, congratulazioni*).

RAVA', ricorda come il Presidente del Consiglio abbia detto nella prefazione ai trattati, forti e nobilissime cose. Il trattato che oggi discutiamo non è una pietra tombale. Rileva che questi accordi contemplano relazioni economiche e relazioni di coltura. Circa queste ultime ricorda che da lunghi anni le carte della Dalmazia emigrarono, e c'era quindi da temere anche per gli archivi di Zara. Si compiace perciò della assicurazione data dal Presidente del Consiglio, che restano assicurati all'Italia gli archivi concernenti il periodo napoleonico, ai quali viene estesa la riserva fatta per gli archivi della dominazione veneta. Termina associandosi alle parole pronunciate dai senatori Tamassia e Tivaroni. (*Approvazioni*).

GIARDINO. Quando fu discusso il Trattato di Rapallo, l'oratore con altri 90 senatori ritenne che il patto firmato dovesse esser ratificato e scrupolosamente osservato; ma cionondimeno importante era l'orientare la Nazione sull'importanza e sugli obblighi che da esso derivavano. Richiama le dichiarazioni ulteriori fatte in quell'occasione, e dichiara che oggi quegli stessi senatori confortati dalle dichiarazioni del Governo, innanzi all'altro ramo del Parlamento, con gli stessi propositi di leale osservanza, con il cuore rivolto ai fratelli dell'altra sponda, con gli occhi fissi ai futuri capitoli della storia, intenti alla preparazione della Nazione, votano favorevolmente le convenzioni per l'esecuzione del Trattato di Rapallo. (*Approvazioni*).

ZUPELLI, ricorda che dette voto contrario al Trattato di Rapallo, perchè lo ritenne lesivo della dignità nazionale. Dalla lettura degli accordi, oggi portati in discussione, appare quanto sia insostenibile la posizione di Zara italianissima. Sembra di essere alla tenti nazioni, ma di una meschina contesa fine, non di una grandissima lotta fra popolo comunelli medioevali. La frontiera assurda e le condizioni artificiose di vita, rendono necessariamente precari tali accordi. Per questa ragione darà anche oggi voto contrario.

Rivolge quindi una parola di conforto ai fratelli dell'altra sponda, ricordando loro che speranza non vi è se non vi è fede, perchè a ponente dell'Adriatico vigila un grande popolo di 40 milioni, che seppe creare un grande Esercito e respingere un ben più forte padrone. Con questi sentimenti rivolge alla Dalmazia un affettuoso saluto.

Difese del relatore

PULLE' si asterrà dal voto, pur consentendo col Governo nell'affermazione che i trattati firmati debbono essere rispettati, ma con tristezza ricorda che il Trattato di Londra non fu con nostro danno rispettato. Noi oggi assistiamo alla morte di Zara e dell'italianità della Dalmazia (*vivaci denegazioni*), ci auguriamo però che negli auspicati 30 anni di vita di Governo, l'on. Mussolini possa assistere alla risurrezione. (*Commenti*).

DE CUPIS fu fra i 22 che dettero voto contrario al Trattato di Rapallo; oggi darà voto favorevole agli accordi di S. Margherita, facendo sue le riserve esposte con nobili parole dal senatore Tamassia. Ripete le parole pronunciate dal Presidente del Consiglio nell'altro ramo del Parlamento, che corrispondono completamente a quanto egli disse nella discussione sul Trattato di Rapallo. Da tali parole prende lo spunto, per ripetere ai fratelli dalmati: «Aspettate, aspettate, aspettate!». (*Approvazioni*).

SCIALOJA (relatore), dice che in alcuni momenti la fredda ragione deve dominare gli impeti del sentimento. Ora bisogna applicare gli accordi dettati dalla ragione, cercando di trarre, se sarà possibile, quei vantaggi che possono dare, perchè non si può fare a meno di ratificare degli accordi, i quali migliorano la situazione fatta all'Italia dal Trattato di Rapallo. Migliorano, specialmente, per quanto è stato possibile la condizione di Zara, che pure rimane assai misera, ma di cui è assicurata la vita. E' per l'amore di Zara che bisogna dare il voto favorevole.

Gli art. 4 e 5 del Trattato di Rapallo dichiarano che il Regno d'Italia e quello degli jugoslavi, riconoscono l'indipendenza di Fiume e la rispetteranno in perpetuo. Per la delimitazione del territorio, l'art. 5 si rimette a una commissione mista. Quindi, da quel Trattato non è uscito uno Stato di Fiume perfetto. Questo si trova in condizione incerta, tumultuaria. Negli accordi di S. Margherita, però, il mandato della commissione è molto più ampio, perchè riguarda anche il traffico di Fiume, l'organizzazione dei servizi del porto e del funzionamento dello Stato. Si viene così a consacrare, che finora lo Stato di Fiume è sotto la tutela dei genitori, perchè la sua organizzazione deve compiersi ancora. Con tale riconoscimento l'Italia può assumere una netta posizione di fronte allo Stato embrionale di Fiume.

Prega il Senato di dare voto favorevole agli accordi di S. Margherita. Alcuni senatori possono sentire qualche impeto contrario sentimentale alla presente appendice del Trattato di Rapallo, ma bisogna non lasciarsi trasportare da esso, dando il voto con quell'animo stesso, con cui darebbero se tutto si chiedesse da loro. (*Vive approvazioni*).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Le convenzioni di Washington

Crespi e i pericoli per la pace

Si discutono quindi le convenzioni di Washington, relative alla riduzione degli armamenti navali.

CRESPI, crede che la vera e completa pace sia ancora lontana. Le condizioni generali sono tali, da mettere in forse l'esecuzione di tutti i trattati, e di far temere l'applicazione degli ultimi articoli del principale Trattato di Washington, riguardanti il caso di guerra. Non si può prescindere perciò dall'esaminare le condizioni generali, politiche ed economiche. L'Italia ha sempre additati i pericoli della discordia fra i popoli amici ed alleati. Fin dai primi del dicembre 1918, essa inviava a Parigi il suo delegato economico, ad esporre chiaramente al Governo francese il programma del dopoguerra, in rispetto alle finalità comuni ed a quelle predominanti della Francia. L'intesa con la Francia fu rapidissima e Lloyd George accolse a Londra le idee delle due nazioni latine. Ma gli americani, guidati da Hoover, dopo lunghe discussioni, per ordine diretto da Washington, declinarono di continuare la discussione, e così cominciò il distacco dell'America dagli Alleati, che portò all'odierna situazione.

Ora, l'opinione pubblica americana sembra raccolga diverse idee, ed il senatore americano Borah, rivolse esplicito invito al Governo italiano, e precisamente all'on. Mussolini, di rendesi mediatore fra Francia e Germania. L'on. Mussolini ha risposto come tutti ricordano. Ma la richiesta del senatore Borah, assieme a dichiarazioni di altri senatori americani, deve trovare un'eco nel Senato di Roma. Se non sorgono fatti nuovi, le previsioni non possono essere che oscure. La Francia delusa, è oggi tutta col maresciallo Foch, che aveva sostenuto la necessità della frontiera sul Reno.

PRESIDENTE: Prego l'oratore di non allontanarsi troppo dall'argomento.

CRESPI: Non è possibile parlare del Trattato di Washington, senza toccare la situazione generale. L'oratore si diffonde quindi a parlare del problema delle riparazioni, per concludere che l'America è la sola nazione la quale possa risolvere la situazione mondiale, siccome quella che detiene la potenza finanziaria, e col condono dei debiti può rimettere la pace nel mondo. (*Approvazioni*).

AMERO D'ASTE, approva la condotta della nostra delegazione a Washington, la quale non acconsentì che si addivenisse alla diminuzione del naviglio leggero, date le condizioni delle nostre coste e la necessità di difendere le nostre città non fortificate, che si affacciano sul mare.

Un vivace incidente

tra Schanzer e Thaon de Revel

SCHANZER, come capo della Missione italiana a Washington, ritiene suo dovere spiegare i vantaggi che il trattato ci arreca. E' vero che la conferenza fu indetta specialmente per allontanare la minaccia di un conflitto nel Pacifico, ma è anche vero che in essa sono stati rispettati gli interessi italiani. Circa la parità di tonnellaggio con la Francia, se fu preso per base lo stato di consistenza attuale delle grandi flotte del mondo, ciò si deve per considerazioni di indole pratica. Per questa ragione si dovette lasciare alla Francia quella piccola superiorità che era destinata a sparire col tempo. Si noti intanto che le grandi flotte venivano costrette ad una diminuzione complessiva di un milione e mezzo di tonnellate, mentre la Francia e l'Italia non demolivano nessuna nave. (*Commenti*). Conseguenza di questa riduzione, è l'aumento immediato del valore e del peso della flotta italiana. Se non ci fossero state riduzioni e le maggiori potenze navali non avessero rinunciato a costruire, il rapporto fra l'Italia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti, che ora è di 1 : 3, sarebbe stato di 1 : 7 o 8. Con la Francia si riuscì ad ottenere la parità navale, mentre le istruzioni del Ministero della Marina chiedevano solo il rapporto di 8 : 10. Tale tonnellaggio noi non l'avremmo mai raggiunto, mentre con l'accordo concluso la nostra parità è reale. La piccola differenza è compensata dalla nostra superiorità di naviglio sottile e di incrociatori.

THAON DE REVEL, ministro della Marina, si alza e dice: Debbo dichiarare che se si ottenne la parità navale fra Italia e Francia, invece della proporzione da otto a dieci, fu merito dei delegati tecnici e militari, e non di quelli politici. (*Vivaci commenti ed impressioni*).

SCHANZER: Questo non è vero, non è vero! (*Commenti*).

ALBERTINI, che era delegato con Schanzer a Washington, si alza e vivacemente dice: Debbo fare notare che non è giusta l'affermazione del ministro. (*Vivissimi commenti e rumori*).

TITTONI (*scampanellando*): Per carità di patria, prego di troncare questa discussione. (*Applausi dell'assemblea*). Il Senato riconosce che è merito comune di tutta la delegazione italiana l'aver ottenuto la parità di trattamento con la Francia. (*Nuovo scoppio di applausi*).

SECHI, esamina il Trattato e si compiace che sia stata riconosciuta la parità di tonnellaggio tra l'Italia e la Francia.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Si approva l'articolo unico della legge.

Ad una lunga discussione dà luogo il trattato relativo alla protezione dei neutri in guerra e contro l'uso dei prodotti chimici, che fa pure parte della Convenzione di Washington.

AMERO D'ASTE propone un ordine del giorno nel quale è detto che il Senato approva il trattato, intendendo che i sommergibili possano procedere alla cattura ed alla distruzione delle navi mercantili dopo il salvataggio dei passeggeri. THAON DE REVEL, ministro della Marina, invita il sen. Schanzer a dare spiegazioni sulla questione. SCHANZER espone le ragioni per cui crede non si possa accettare l'ordine del giorno proposto. AMERO D'ASTE acconsente a ritirarlo, dopo di che l'articolo unico del disegno di legge è approvato.

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio

Attentamente ascoltato, prende la parola il Presidente del Consiglio MUSSOLINI. Egli dice:

On. senatori! Dopo aver scritto le prefazioni e le introduzioni ai disegni di legge, e dopo il discorso pronunciato nell'altro ramo del Parlamento, non credo che ci siano ancora troppe cose da dire. La stessa rapidità della discussione sta a testimoniare che tutti questi trattati, che tutti questi accordi sono in un certo senso già ampiamente scontati. Con ciò non voglio negare l'importanza di questi trattati e di questi accordi; ma si tratta di accordi e di convenzioni che risalgono a molto tempo fa e la vita oggi va straordinariamente in fretta. Non vi nascondo che, continuando la teoria infinita delle conferenze, i popoli hanno ragione di manifestare un certo scetticismo sui risultati delle medesime. (Si ride).

Il senatore Crespi ha cercato di portare la discussione su di un terreno di ordine generale: il terreno scottantissimo dei debiti e delle riparazioni. Il sen. Crespi chiede dei fatti nuovi. Non ce ne sono, e forse non ce ne possono essere. L'appello del senatore americano Borah non ha un'eccessiva importanza. Mi sono informato, ed ho saputo che si tratta di un capo gruppo di uno dei tanti partiti della Repubblica stellata: questo non gli dà titoli sufficienti perchè io debba precipitarmi a raccogliere i più o meno fantastici appelli. (Si ride). *Se domani elementi responsabili di Governo, e specialmente dei Governi interessati o impegnati in conflitti si rivolgessero all'Italia che è l'unica nazione del mondo in questo momento che fa una politica di pace* (approvazioni) *non esiterei un minuto a rispondere all'appello.*

C'è un fatto nuovo, egregio on. Crespi, sul quale conviene di riflettere, ma un fatto nuovo che gela, piuttosto che accendere gli entusiasmi; e il fatto nuovo è questo: che l'Inghilterra e gli Stati Uniti si sono messi d'accordo. Se l'Inghilterra si è impegnata a pagare il suo debito verso gli Stati Uniti, non c'è da nutrire soverchie illusioni sulla possibilità di avere una cancellazione dei nostri debiti. Ciò sarebbe giustissimo, io penso, da un punto di vista di stretta e assoluta moralità, ma i criteri ed i principi dell'assoluta moralità, non guidano ancora le relazioni dei popoli. (Approvazioni).

La crisi dell'Intesa

Si è detto in un Parlamento straniero che l'Italia aveva tentato una mediazione tra la Francia e la Germania. Non esiste un tentativo siffatto. Il mio dovere era quello di procedere ad un sondaggio e ad un'indagine, e l'ho fatto. Questo era il mio dovere. Ma quando, dopo ai sondaggi e alle indagini fatte nelle capitali europee, mi sono accorto che in quella direzione non si poteva marciare, non ho insistito. Insistendo avrei commesso un gravissimo errore.

D'altra parte io penso che la crisi è giunta al un punto culminante. Si tratta di sapere se c'è, o se ci sarà ancora un'intesa. (Commenti). **Non credo di svelare dei misteri se dico quello che balza agli occhi di quanti leggono le semplici cronache dei giornali. Non c'è un solo avvenimento, non c'è una sola questione, innanzi alla quale non si ponga il problema dell'unità d'azione dell'Intesa.** (Impressione).

In questa situazione politica, di necessità non si possono improvvisare dei gesti, e meno ancora delle originalità. Tutte le diplomazie, non esclusa quella russa — che è di un formalismo e di un proceduriamo raccapricciante — tutte le diplomazie sono in questo momento guardinghe e circospette. Non c'è ragione perchè l'Italia debba fare qualcosa di diverso, quando si tratta degli interessi della nostra Nazione. Quando si tratta degli interessi di 40 milioni di abitanti, che hanno diritto di vivere.

Bisogna andare adagio nelle improvvisazioni e bisogna tener conto che, oltre alla nostra volontà, ci sono le volontà degli altri.

Se noi avessimo dei bacini carboniferi, se noi avessimo in qualche modo risolto il problema delle materie prime, se disponessimo di larghi depositi aurei a sostegno della nostra valuta, potremmo seguire una data politica, magari la politica della generosità verso la Germania, della grande generosità verso la Germania; ma noi non ci possiamo permettere il lusso della prodigalità e della generosità, quando stentiamo a tirar la vita, quando dobbiamo raccogliere tutte le nostre energie per evitare l'abisso.

Allora voi convenite, on. senatori, che l'Italia non poteva restar assente dal bacino della Ruhr, non poteva, cioè, negarsi e negare una partecipazione di ordine economico e tecnico. E' meglio al mio avviso esser sempre presenti, poichè qualche volta dei complicati problemi hanno delle soluzioni impensate, e non si poteva correre capricciosamente il rischio di non essere presenti nel caso, tutt'altro che improbabile, di un accordo sul terreno economico del ferro e carbone, tra la Francia e la Germania. (Approvazioni).

L'italianità della Dalmazia è salva

Venendo agli accordi di Santa Margherita, io comprendo l'angoscia ed il dolore che trasparivano dalle parole dei sen. Tamassia e Tivaroni. Certamente il sentimento è una forza spirituale gravissima, negli individui e nella vita dei popoli, ma non può essere l'unico e l'esclusivo motivo dominante della politica estera. Bisogna avere il coraggio di dire che l'Italia non può eternamente rimanere inchiodata in un solo mare, sia pure il Mare Adriatico. Oltre il Mare Adriatico, c'è il Mediterraneo, e vi sono altri mari che possono interessarci.

Il Trattato di Rapallo fu a mio avviso una lamentevole transazione, che era il risultato essa stessa di una situazione interna e di una politica estera, che non brillava per un eccesso di autonomia. E qui mi sia concesso di ripetere che non si può fare una politica estera di stile, di dignità e di fermezza, se la Nazione non dà quotidianamente spettacolo di ferrea disciplina. (Vive approvazioni).

Io non credo che questi accordi di Santa Margherita segnino la morte di Zara e della Dalmazia. Intanto con le ultime concessioni, abbiamo salvato l'impiego della lingua italiana per quei nostri fratelli. Ora mi pare che fosse Gioberti il quale diceva, che ove è la lingua, ivi è la Nazione, perciò se quei nostri fratelli potranno parlare e scrivere e imparare nella madre lingua italiana, credo che uno degli elementi fondamentali della loro italianità sarà salvato. L'italianità di Zara e della Dalmazia ha resistito durante decenni a tentativi ferocissimi di snazionalizzazione, tentati dall'impero absburgico. Allora l'Italia non poteva dare un soccorso vivo e forte a questi nostri fratelli; oggi, voi lo notate, la Nazione ha un'altra coscienza di se stessa. Quei nostri fratelli che potevano sentirsi dimenticati quando gli accordi di Santa Margherita fossero stati applicati da un altro Governo, non possono pensare la stessa cosa, quando la definitiva e necessaria esecuzione del Trattato di Rapallo venga fatta dal Governo che ho l'onore di presiedere e del quale sono membri gli artefici della Vittoria. (Approvazioni).

Noi crediamo fermamente, che l'applicazione leale e scrupolosa da parte nostra, come leale e scrupolosa dovrà essere da parte della Jugoslavia, degli accordi di Santa Margherita, salverà l'italianità di Zara e della Dalmazia.

Fiume deve restare italiana

Non ho bisogno di ripetere che i trattati sono delle transazioni che presentano degli accordi, dei punti di equilibrio. Nessun trattato è eterno, nessun trattato è perpetuo: quello che accade sotto i nostri occhi è altamente ammonitore. Noi applicheremo, dunque, lealmente e rapidamente questi accordi.

Non bisogna credere che la terza zona sia una specie di continente vastissimo, e che abbiamo in essa delle forze ingentissime: si tratta di un territorio che circonda Zara, e di un gruppo di isole: in totale non abbiamo là che 120 carabinieri, 18 guardie di finanza e 20 soldati. A Sussak, abbiamo un battaglione di fanteria. Si tratterà di farlo ripiegare sulla linea dell'Eneo, perchè fino a quando non si sappia che cosa sarà Fiume, il Delta e Porto Baross rimangono presidiati dalle truppe italiane. (Approvazioni).

Che cos'è questa commissione paritetica o paritaria, che dir si voglia? E' il tentativo, starei per dire una specie di forcipe, col quale, o attraverso il quale deve uscire più o meno vitale quella creatura che si pensò a Rapallo, cioè, lo Stato indipendente di Fiume. (Si ride).

Certo è questo: che noi abbiamo tre italiani in questa commissione paritetica. Certo è questo: che non è proprio necessario che Fiume diventi la 75.a provincia del Regno, che a Fiume ci sia veramente il Prefetto. Questo per me è secondario. Per me è importante che Fiume abbia la sua anima salda, che abbia il suo spirito intatto: che Fiume resti italiana, (vive approvazioni), *e nello stesso tempo si trovino accorgimenti e transazioni tali, che facciano di Fiume una città che viva in sè stessa e per sè stessa. E non soltanto attraverso le elargizioni dello Stato italiano.* (Vive approvazioni).

Il Governo, che qualche volta fa precedere i fatti alle parole, ha già preso provvedimenti per Zara: provvedimenti d'indole economica, provvedimenti di indole politica e spirituale. Altrettanto ha fatto pel resto della Dalmazia. Bisogna che riconosca con tutta franchezza, che dall'avvento del Governo fascista, i jugoslavi sono stati meno intransigenti nei nostri riguardi.

"Non bisogna credere all'irreparabile,,

Non è dubbio che la definitiva esecuzione del Trattato di Rapallo è motivo di fiero dolore per i fiumani, per i zaratini, per i dalmati e per moltissimi italiani del vecchio Regno.

VOCI: E' vero!

MUSSOLINI: In altro momento ci sarebbero state forse delle difficoltà. Il Governo che ho l'onore di presiedere, non esita, di fronte alle difficoltà: le affronta, starei per dire che le cerca.

Io intendo di sistemare nel più rapido tempo possibile tutte le eredità più o meno fortunate della politica estera. Non bisogna allarmarsi per quello che succede: io ho della storia e della vita una concezione, che oserei chiamare romana. Non bisogna mai credere all'irreparabile. Roma non credette all'irreparabile, neppure dopo la battaglia di Canne, quando perdette il fiore delle sue generazioni. Anzi ognuno di voi ricorda certamente, come il Senato, il quale pure avendo voluto impegnare la battaglia contro il parere di Paolo Emilio, era certamente uno dei responsabili della disfatta. Roma cadeva e si rialzava, camminava a tappe, ma camminava; aveva una meta, e si proponeva di raggiungerla. Così deve essere l'Italia, la nostra Italia, l'Italia che portiamo nei nostri cuori come un segno orgoglioso e superbo, l'Italia che accetta il destino quando le viene imposto da una situazione di dura necessità, mentre prepara gli spiriti e le forze per poter un giorno dominare. (Applausi vivissimi, prolungati; congratulazioni).

Propongo che il Senato, dopo avere esaurita la discussione sul disegno di legge sulla caccia, sospesa ieri sera, si aggiorni. Non so quanto durerà questo aggiornamento. Bisognerà che il Governo sia lasciato libero di lavorare; di preparare del lavoro per la Camera dei deputati e per il Senato. Intanto mi preme ringraziare S. E. il Presidente, che ha retto i lavori di questa assemblea con quel tatto di alta sapienza, che ognuno gli riconosce. Sono lieto che il Senato, approvando tutti i trattati di commercio e tutti i trattati politici, che sono due aspetti di una stessa politica, abbia condotto alla sistemazione una parte della nostra politica estera. Prego S. E. il Presidente di gradire l'attestazione della mia più alta simpatia. (Vivissimi applausi).

Le vacanze del Senato

Il Presidente TITTONI si alza e con lui tutti i ministri e senatori. Ricambio — egli dice — il saluto cordiale che mi ha rivolto il Presidente del Consiglio. Egli, con animo pervaso tutto di mistica e patriottica fede e con mano che non vacilla, ha assunto la direzione della cosa pubblica, quando la deformazione del congegno parlamentare sembrava aver condannato questo a sterilità insanabile, poichè non solo non consentiva ai ministri che una brevissima e travagliata esistenza, ma era giunta perfino a renderne impossibile la costituzione, minacciando di paralizzare così la vita stessa della Nazione. Al Presidente del Consiglio il Senato ha dato tutta la sua cooperazione, ed io penso che ai miei colleghi non dispiacerà se io farò rilevare che tale cooperazione altro non è, se non la conseguenza logica dell'attitudine ferma e coerente che il Senato ha sempre tenuto, anche, ed anzi più specialmente nei momenti più torbidi dell'agitatissimo periodo del dopo guerra. (*Approvazioni*).

A quanti alla dilagante demagogia prestarono in passato il loro concorso, o non seppero o non vollero resistere ad essa; a quanti desiderarono o preconizzarono l'avvento del socialismo o mostrarono di essere disposti ad adattarsi ad esso, e che oggi salutano il «novus ordo» instauratosi ed il Presidente del Consiglio che lo incarna, l'on. Mussolini potrebbe rispondere con motto storico, che fu già pronunciato in una storica occasione: «Ecco dei complimenti, che non erano destinati a me, e dei quali il successo ha fatto cambiare l'indirizzo». (*Si ride*).

L'oratore conclude confidando che l'esempio mirabile di ferrea disciplina che ora dà il Paese sia una promessa sicura, lieta, confortante per l'avvenire e per la grandezza di Italia. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Il segretario procede all'appello nominale per la votazione allo scrutinio segreto dei disegni di legge, ieri ed oggi approvati. Tutti i disegni di legge risultano approvati.

La seduta è tolta alle 19.30.

Le trattative di Londra fallite

Partenza di Le Trocquer per Parigi

PARIGI, 16, sera

Il ministro Le Trocquer e il generale Paillot lasciano stasera Londra dopo trattative infruttuose. L'annuncio dell'insuccesso viene dato da una nota del *Temps*, il quale informa: «La conferenza anglo-francese sulla utilizzazione delle ferrovie nella zona britannica, cominciata alle 11.30, è terminata all'1 del pomeriggio. Si crede che la delegazione francese partirà per Parigi nel pomeriggio per rendere conto della sua missione al Governo francese. Si assicura che l'accordo non è stato realizzato. Le trattative si riprenderanno ulteriormente.»

L'accordo, a quanto affermano i circoli ufficiosi francesi, non si sarebbe raggiunto per quanto riguarda il passaggio dei treni militari per la zona presidiata dalle truppe inglesi, mentre per i treni di carbone si sarebbe arrivati ad ottenere che la guarnigione inglese retrocedesse di qualche centinaio di metri per lasciare libero il transito ai treni franco-belgi.

I negoziati che si speravano brevissimi, tanto che era stato annunciato per la stessa giornata di ieri il ritorno della commissione francese, per quanto riguarda il passaggio delle truppe, non hanno avuto una conclusione favorevole alle domande del Governo francese, anche perchè il comandante delle truppe inglesi della regione renana ha fatto sapere al suo Governo di essere di parere contrario alla concessione del passaggio potendo esso provocare degli incidenti.

La stampa ufficiosa francese assicura che le trattative non sono rotte e continueranno. Il ritorno di Le Trocquer a Parigi e i suoi colloqui con Poincaré, stabiliranno la linea di condotta che il Governo francese, il quale vede impedito dalle truppe inglesi qualunque ampio movimento militare che può essere consigliato dall'applicazione di nuove misure. D'altra parte il Governo francese non ha intenzione di far arrivare l'Inghilterra al ritiro delle sue truppe, ciò che significherebbe la fine ufficiale dell'Intesa, anche perchè gli accenni ai debiti francesi verso l'Inghilterra si fanno più insistenti a Londra, e si parla anche — riportando una nota diffusa dai giornali americani — di un prossimo viaggio di Poincaré a Londra. Questo colloquio non avrebbe soltanto il compito di portare a termine le trattative iniziate con scarso successo da Le Trocquer, ma comprenderebbe tutte le questioni di politica generale internazionale. Tale interpretazione, che allargherebbe la portata del colloquio, ha bisogno di una conferma, perchè investirebbe argomenti che non riguardano soltanto i rapporti fra il Governo francese e quello inglese, e sarebbe strano ed assurdo quindi l'assenso dei rappresentanti degli altri Stati dell'Intesa, i quali sono direttamente interessati nelle questioni internazionali, che i Gabinetti di Londra e di Parigi devono esaminare.

Incitamenti di Cuno alla resistenza

"La lotta sarà lunga, molto lunga...,,

BERLINO, 16, sera

Al Consiglio dell'Agricoltura, il Cancelliere Cuno ha pronunciato oggi un discorso, nel quale ha detto che popolo e patria lottano ora per l'esistenza. La Germania trae la forza dalla convinzione, che prima della invasione ha fatto il possibile per eseguire gli impegni delle riparazioni nella misura del sopportabile. Nessun rimprovero può essere formulato di mancanza di buona volontà al Governo e al popolo tedesco. Il Cancelliere ha quindi continuato:

«Quali sono i nostri mezzi di difesa? Non sono le armi, ma qualche cosa di più efficace e, cioè, il rifiuto da parte nostra di qualsiasi collaborazione col nemico; la resistenza passiva, sulla quale nessuna forza al mondo può trionfare, perchè essa è radicata nella volontà e nel cuore, e non può quindi venir spezzata. Tocca ora al popolo tedesco di fortificare il fronte definitivo della Ruhr, con la volontà assoluta di vincere. L'alimentazione di tutta la popolazione deve essere soprattutto curata. I depositi di viveri che si trovano nel paese devono venir gettati sul mercato. Chi volesse con manovre far salire i prezzi del pane o di altri viveri, sarà un traditore della patria. Vi prego di non dimenticare che la lotta sarà lunga, forse molto lunga. Quando si potrà conseguire la vittoria non è possibile prevedere: una cosa so tuttavia ed è che fino a quando noi resteremo uniti nella volontà di resistere nella Ruhr, e fino a quando ciascuno di noi parteciperà attivamente alla resistenza, nessuna forza ci potrà schiacciare. La fine della lotta, non dimentichiamolo, deve decidere della libertà o della schiavitù dell'intero popolo tedesco».

L'accenno del Cancelliere Cuno agli speculatori, si deve ad alcuni gravi incidenti verificatisi specialmente a Berlino. I negozianti di bestiame, malgrado il miglioramento del marco e, probabilmente, in previsione di tempi critici, portarono sul mercato delle quantità di carne insufficienti, per le quali domandano prezzi sempre maggiori. Ieri ed oggi il direttorio dell'ufficio per la lotta contro gli strozzini, della presidenza di polizia, ha eseguito un'inchiesta minuziosa nel mercato, constatando parecchi casi di strozzinaggio da parte di grandi e piccoli negozianti. Essendo volontà del Governo di colpire i responsabili con punizioni esemplari, la polizia ha ordinato telegraficamente delle inchieste nelle località dove i singoli negozianti hanno comperato la merce. In base al risultato di tali indagini, sono avviati i procedimenti penali. Tutta la stampa berlinese si occupa della questione e specialmente da parte dei giornali di sinistra, il Governo viene spronato ad una azione estremamente energica.

Il viaggio di Seipel a Belgrado

VIENNA, 16, sera

Il Cancelliere Seipel partirà per Belgrado martedì prossimo. Il Cancelliere sarà accompagnato dal ministro degli Esteri e da alcuni alti funzionari. Egli si fermerà due o tre giorni nella capitale jugoslava. Le conversazioni con i ministri del Regno S. H. S. avranno per base tutte le questioni politiche ed economiche di ordine generale e particolare che interessano i due paesi.

Ismet pascià arrivato a Costantinopoli

PARIGI, 16, sera

Un dispaccio del *Petit Parisien* informa che Ismet pascià è arrivato nella capitale ottomana, ed avrà domani un colloquio con Mustafà Kemal, col quale si recherà ad Angora.

Soccorso anglo-americano alla Germania

per stabilizzare il marco

ZURIGO, 16, sera

Il corrispondente berlinese della *Basler Nachrichten* telegrafa delle informazioni interessanti sul retroscena del miglioramento del marco.

Dice il corrispondente che, subito dopo il rifiuto da parte della Commissione delle riparazioni di esaminare le proposte tedesche, il Cancelliere Cuno concluse un accordo col «trust» americano Harriman di Nuova York e con la «City Middland Bank» di Londra. Questi due poderosi istituti si sono impegnati a mettere a disposizione della «Reichsbank» mezzi ingenti per sostenere e migliorare il corso del marco, assumendo anche la parte tecnico-finanziaria della operazione. Fu stabilito, fra l'altro, che a Berlino si dovevano gettare sul mercato lire sterline ed a Nuova York franchi francesi.

Si spera così di fare scendere il dollaro a 16.000 marchi carta, punto al quale i circoli finanziari tedesco-americano-inglesi desidererebbero si arrivasse. Il Governo tedesco aiuterebbe l'opera di stabilizzazione con nuove ordinanze relative al commercio delle divise. Il gettito delle divise estere è stato regolato in modo, che esso avvenga contemporaneamente in tutte le grandi Borse tedesche.

L'operazione di sostegno del marco durerà prevedibilmente due mesi. Le conseguenze sulla vita economica della Germania per questo miglioramento del marco non si possono prevedere, ma sembra certo che l'industria, e specialmente quella sassone di esportazione, dovrà superare una crisi molto grave: si tratterà però di una crisi di risanamento, che metterà per qualche tempo la Germania in presenza di gravi difficoltà, ma che darà alla fine un assetto quasi stabile al commercio tedesco con l'estero.

Il miglioramento del marco ha persistito ancora oggi a Berlino. Il dollaro costa ormai soltanto 18.750 marchi circa, il che significa che in dieci giorni esso ha triplicato di valore. La sterlina vale dagli 88 agli 89 mila marchi.

Memel assegnata alla Lituania

La decisione della Conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 16, sera

L'affare di Memel è stato finalmente liquidato dalla Conferenza degli ambasciatori, con la decisione presa a vantaggio dei lituani. Una nota ufficiale pubblicata oggi dice:

«La Conferenza degli ambasciatori si è occupata stamane della questione di Memel, ed annuncia a nome della commissione straordinaria, che il Governo rivoluzionario del sig. Soimonaitis si è ritirato, e che si è proceduto alla installazione del nuovo Governo riconosciuto dagli Alleati, presieduto dal sig. Galliere, e composto da tre abitanti di Memel, lituani, e da due tedeschi. Questa installazione è avvenuta anche con una certa solennità. I volontari rivoluzionari hanno cominciato l'evacuazione del territorio. Le truppe alleate hanno occupato i settori loro attribuiti. Le condizioni poste dalle potenze essendo così soddisfatte, la Conferenza degli ambasciatori ha preso stamane la decisione concernente la sorte di Memel, conformemente al mandato ricevuto dai Governi alleati.

Questa decisione attribuisce la sovranità del territorio di Memel alla Lituania, sotto alcune condizioni, relative specialmente al ripristino di una autonomia ed all'organizzazione del transito marittimo e fluviale del regime del porto, in modo da tener conto degli interessi delle regioni lituane e polacche, di cui Memel è lo sbocco naturale. La decisione venne immediatamente telegrafata ai rappresentanti degli Alleati a Kowno che hanno l'istruzione di notificarla al Gover lituano, ed è stata comunicata egualmente dal Governo di Memel ad una commissione straordinaria.

Da Riga si telefona che il Governo lituano ha concluso un accordo con la Germania per il quale questa, all'infuori dei trattati già esistenti, indennizzerebbe la Lituania di tutti i danni prodotti dalla occupazione tedesca durante la guerra; inoltre, stabilirebbe una convenzione economica per sviluppare le relazioni commerciali tra i due paesi.

Gli arruolati della classe 1903

chiamati alle armi pel 5 marzo

ROMA, 16, sera

Con circolare n. 72, pubblicata nella dispensa 9 del *Giornale Militare*, il Ministero della Guerra dispone che sia iniziata col 5 marzo p. v. la chiamata alle armi dei giovani della classe 1903, arruolati con ferma ordinaria. Le operazioni di chiamata e l'invio ai porti dovranno svolgersi in un periodo complessivo di 35 giorni, ed essere perciò ultimate entro l'8 aprile p. v. Come di consueto, sono concessi ritardi di chiamata per ragioni sanitarie, di studio, per condizioni speciali di famiglia e per la contemporanea presenza di un fratello alle armi. E' poi stabilita la dispensa dal compiere la ferma per quelle reclute, che risultino in condizioni fisiche di limitata idoneità, oppure con statura non superiore a metri 1.54. Infine è concessa una riduzione di ferma a coloro che siano muniti del certificato d'istruzione premilitare: questi, anzichè il 5 marzo, inizieranno il servizio il 5 giugno p. v., e rimarranno alle armi per un periodo di non oltre 15 mesi.

Piroscafo italiano naufragato

al largo di Cadice

PARIGI, 16, sera

Si ha da Madrid: Il piroscafo italiano Giulio Cesare è naufragato al largo di Cadice. La notizia è stata conosciuta da naufraghi raccolti da un piroscafo, i quali hanno raccontato che la nave è andata perduta nella nebbia.

L'agenzia della compagnia proprietaria del piroscafo a Madrid, dichiara che non può trattarsi del transatlantico dello stesso nome, perchè questa doveva partire solo domani da New York.

Un violento ciclone in America

PARIGI, 16, sera

Un telegramma al *Petit Parisien* da Londra, informa che un formidabile ciclone, che ha fatto numerose vittime, si è abbattuto su tutto il continente americano. Le navi hanno subito gravi danni.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che estende alle nuove provincie la legge 11 giugno 1922, n. 773, per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse artistico.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il porto di Trieste
e il Trattato di commercio italo-czecoslovacco

Il Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Repubblica czeco-slovacca firmato a Roma il 23 marzo 1921, è stato, come noto, sottoposto in questi giorni alla ratifica parlamentare. Dalla relazione dell'Ufficio centrale del Senato sul disegno di legge riguardante la ratifica del trattato stesso, riteniamo interessante stralciare la parte che riguarda il nostro porto.

Questo trattato — dice la relazione estesa dal sen. Bollato — porta il nome di Trattato di commercio e di navigazione: il che potrebbe a prima vista, apparire singolare nei rapporti con uno Stato interamente continentale, che non dispone di alcun sbocco al mare. Senonchè un siffatto Stato può possedere un naviglio mercantile, al trattamento del quale, nelle acque e nei porti italiani, provvedono gli articoli 19 e 24. Nè è completamente esclusa l'eventualità, prevista dall'articolo 25, che navi italiane possano circolare nei porti e nelle acque interne della Czeco-Slovacchia. Ma, essenzialmente, lo scopo principale di quelle disposizioni, e si vorrebbe dire di tutto il trattato, è quello di assicurare il traffico attraverso il porto di Trieste.

Non è esagerato l'affermare che Trieste è, e deve essere, il porto naturale della Czeco-Slovacchia. Questo già aveva perfettamente intuito il Governo della cessata Monarchia austro-ungarica, il quale, negli anni 1901-1906, con fortissimo dispendio e superando gravi difficoltà tecniche, aveva provveduto alla costruzione della grande linea ferroviaria — nota sotto il nome di linea delle Karavanke — che, partendo dalla stazione di Trieste-S. Andrea, per Gorizia e l'alta valle dell'Isonzo, poi per Klagenfurt, Linz, Budweis e Praga, era destinata a congiungere direttamente il grande emporio adriatico col cuore della Boemia. Tale importantissima arteria deve ora attraversare, per giungere in Czeco-Slovacchia, il territorio di altri due Stati, la Jugoslavia e l'Austria: il che può dar luogo a non trascurabili complicazioni, a tutto vantaggio, purtroppo, del porto di Amburgo, verso il quale possono affluire direttamente, per la magnifica via fluviale dell'Elba, i prodotti czeco-slovacchi. Ma occorre adoperarsi in ogni modo per rimuovere ostacoli ed inconvenienti, e promuovere un rapido e progressivo sviluppo delle comunicazioni fra Trieste e la Czeco-Slovacchia. Il presente trattato non contiene, a questo riguardo, alcuna speciale disposizione, salvo quella contenuta nell'articolo 27, che provvede per l'uso del porto di Trieste quale porto d'armamento per le navi mercantili appartenenti a sudditi czeco-slovacchi. Più importanti invece sono le disposizioni contenute nell'altra convenzione accessoria, stipulata pure il 23 marzo 1921, e relativa — come si esprime la relazione ministeriale — «a concessioni e facilitazioni a favore del porto czeco-slovacco nel «porto» di Trieste». In tale espressione è evidentemente un errore materiale: si voleva dire — come è detto infatti nel titolo della convenzione — «concessioni e facilitazioni a favore del «traffico» czeco-slovacco» colla cessione in uso temporaneo al Governo czeco-slovacco di un «hangar», situato nel porto di Trieste, e dello spazio scoperto vicino, per tutte le operazioni di sbarco e d'imbarco delle merci.

E un'importanza ancora maggiore rivestono gli ulteriori accordi intervenuti fra i due Governi in data del 21 dicembre scorso, e coi quali la Czeco-Slovacchia si impegnò a modificare le proprie tariffe ferroviarie in modo che ne risultasse una tariffa di concorrenza con i porti del Mare del Nord: mentre l'Italia accordò speciali tasse di favore per lo sbarco e il magazzinaggio a Trieste delle merci czeco-slovacche, e garantì riduzioni di noli per il Levante da parte delle compagnie italiane di navigazione. Queste ed altre disposizioni, enumerate nella relazione ministeriale, ed ulteriori provvedimenti che si ravvisassero adatti, gioveranno senza dubbio a intensificare il traffico fra il porto di Trieste e il suo «hinterland». Il che costituisce un interesse vitale per l'Italia. Poichè, in linea generale — e qui il relatore chiede venia se esorbita alquanto dal compito preciso della relazione — noi non dobbiamo nulla trascurare per ridonare al porto di Trieste la sua antica prosperità. E' questo un debito di onore, un debito d affetto, che l'Italia deve assolvere verso l'illustre città, mèta suprema di ardenti secolari aspirazioni, ora finalmente congiunta alla Patria. Bisogna che Trieste abbia la sensazione viva e sicura di essere considerata dall'Italia come una figlia prediletta.

Molte provvidenze, sulle quali non è qui il caso di soffermarsi, furono suggerite. Non è a dubitare che il Governo saprà ispirarsi alla patriottica necessità di provvedere sollecitamente alle sorti del porto di Trieste; e nell'adempiere a tale suo compito esso può andar certo del pieno e caloroso consenso del Senato.

Circondari e Comuni
della Provincia di Trieste

Il prefetto, comm. Crispo Moncada, continuando nell'opera di ordinamento conseguente al R. decreto 18 gennaio u. s. che stabilì le nuove circoscrizioni provinciali della Venezia Giulia, dopo aver dato nei giorni scorsi le disposizioni opportune, d'accordo con i prefetti di Udine e di Pola, per regolare il passaggio degli affari della Prefettura di Trieste alle Prefetture di Udine e di Pola con riguardo ai territori assegnati a quest'ultime, ha in questi giorni diretto ai Comuni della provincia di Trieste istruzioni indicando i nuovi raggruppamenti circondariali e l'autorità politica alla quale i singoli Comuni devono indirizzare d'ora innanzi la corrispondenza d'ufficio

Infatti occorre ricordare che per effetto del R. decreto 18 gennaio, la provincia di Trieste risulta costituita dai seguenti circondari:

1.o circondario di Trieste col territorio dei distretti giudiziari di Trieste, Sesana e Monfalcone, col territorio dei Comuni di Malchina, Slivia, S. Pelagio, Aurisina (Nabresina), Grado e con quello della frazione di Isola Morosini che passa a far parte del Comune di S. Canziano di Isonzo.

2.o circondario di Postumia, con il territorio dei distretti giudiziari di Postumia e Senosecchia e con il territorio del Comune di Caccia.

Senonchè per disposizione del Presidente del Consiglio dei ministri che ha voluto tener conto delle specialissime circostanze che consigliano di conservare ancora la sottoprefettura di Monfalcone, questa sottoprefettura continua, per ora, a funzionare a tutti gli effetti e per tempo indeterminato, e pure per disposizione del Presidente del Consiglio dei ministri, alla sottoprefettura di Sesana, che è venuta a cessare con la nuova circoscrizione provinciale, viene destinato provvisoriamente a prestar servizio un funzionario distaccato della Prefettura di Trieste (l'attuale sottoprefetto di Sesana), per predisporre il lavoro occorrente per le elezioni provinciali e per avviare il gruppo dei 14 Comuni, che ora costituiscono la cessata sottoprefettura, alla prima applicazione delle nuove leggi.

E' stato pertanto disposto che i Comuni del distretto giudiziario di Trieste (Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle (Dolina), devono indirizzare la corrispondenza alla Prefettura di Trieste.

I Comuni del distretto giudiziario di Sesana (Alber, Capriva, Corgnale, Duttogliano, Nacla, Poverio, Roditti, Rupingrande, S. Giacomo in Colle, Scoppo, Sesana, Sgonico, Storie, Tomadio), indirizzeranno la corrispondenza al funzionario di Prefettura distaccato a prestar servizio a Sesana.

I Comuni del distretto giudiziario di Monfalcone (Aurisina (Nabresina), Doberdò, Duino, Fogliano, Grado, Malchina, Monfalcone, Ronchi, San Canziano, San Pelagio, S. Pier d'Isonzo, Slivia, Staranzano, Turriaco), indirizzeranno la corrispondenza al sottoprefetto di Monfalcone.

I Comuni dei distretti giudiziari di Postumia (Bucòia, Caccia, Cossana, Postumia, S. Michele, S. Pietro del Carso, Slavina), e di Senosecchia (Auremio di sopra, Cave Auremiane (Britof), Crenovizze, Famle, Lase, Senadole, Senosecchia, Villabassa), indirizzeranno la corrispondenza al sottoprefetto di Postumia.

Nelle istruzioni è aggiunto che i sottoprefetti di Molfalcone e di Postumia emetteranno sugli atti dei Comuni i provvedimenti che sono di loro competenza giusta le leggi in vigore mentre trasmetteranno alla Prefettura gli affari di competenza del Prefetto, e che il funzionario distaccato a Sesana compirà sugli atti che gli perverranno dai comuni la necessaria istruttoria per trasmetterli poscia alla Prefettura.

Un importante discorso politico dell'on. Giunta
al teatro Verdi

Domani, domenica, alle 11, l'on. Francesco Giunta terrà al teatro Verdi un importante discorso, parlando su «Il fascismo e l'attuale momento politico». Data la posizione dell'on. Giunta nel partito e la attuale situazione politica, l'annunciato discorso del segretario del Gran Consiglio fascista acquista un'importanza che a nessuno può sfuggire. E' giustificata e naturale quindi l'attesa che il suo discorso ha destato in tutta la cittadinanza. Non è difficile prevedere che questa di domani sarà una delle più affollate e importanti adunate politiche di quest'ultimo periodo.

Le giornate dell'on. Siciliani a Trieste

Oggi, alle 10.15, per assistere alla prima rappresentazione de «La monacella della fontana», del maestro Mulè, premiata nell'ultimo concorso governativo, arriverà a Trieste il sottosegretario alle Belle Arti, S. E. Luigi Siciliani. L'illustre ospite è partito iersera da Roma con gli on. Giunta e Banelli.

All'arrivo S. E. sarà ossequiato dalle autorità. Alle 16 di questa sera all'on. Siciliani, che, com'è noto, milita nel partito nazionalista, sarà offerto un ricevimento all'Associazione nazionalista, quindi assisterà alla rappresentazione della nuovissima opera del Mulè e, alle 23.30, a un banchetto alla Filarmonica. Domani, domenica, alle 13, parteciperà a un banchetto offertogli dalla Società di Minerva e alle 16.30 leggerà alla Minerva la sua conferenza su «L'umanità di Dante».

Per la Mostra d'arte decorativa di Monza

Mercoledì prossimo 21 corr., alle 19, l'ing. Coretti, direttore dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, terrà, nella sala della Camera di Commercio, una conferenza illustrativa sulla Mostra di Monza, alla quale sono fin d'ora invitati gli artefici ed artisti, interessati a far conoscere alla Nazione ed al pubblico internazionale i prodotti del proprio ingegno.

A tal proposito si ricorda che il programma della Mostra comprende, fra altro, l'esposizione di: progetti concernenti l'estetica del lago, della montagna, del teatro, del giardino, mosaici, marmi e pietre, pitture e sculture decorative e del legno, mobili artistici, cuoi decorati, arte del corallo, della tartaruga e dell'avorio, accessori della casa. stoffe artistiche, ambiente del bimbo, arte sacra, ceramica, vetri artistici, ferro battuto, oreficerie, argenterie, smalti metallici e ceramici, arte del veicolo, estetica dei mezzi di trasporto, arti grafiche e fotografie. Il termine di notifica per le opere da esporsi è stato prorogato a tutto febbraio.

Le schede di notifica delle opere da esporsi si possono ritirare presso il Comitato pro Monza, via S. Spiridione n. 6, che sta a disposizione degl'interessati giornalmente dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 per eventuali schiarimenti e consigli (telefono n. 1925).

La partenza dei marinai coscritti

Il 10 corrente si tenne l'ultima seduta regolare del Consiglio della leva di mare, che trascorse con la consueta regolarità e l'invidiabile risultato rilevato nelle prime giornate. I coscritti dichiarati abili il 10 corr. sono partiti iersera. Raccoltisi alla Capitaneria di porto, 61 coscritti, fra cui un manipolo di assolti dell'Istituto nautico, accompagnati da un drappello di marinai al comando del tenente Achille Rampolla, i coscritti occuparono alcuni vagoni diretti a Spezia. Alla stazione erano numerosi famigliari dei partenti, che si congedarono cordialmente. Con lo stesso treno partirono anche i coscritti dichiarati abili a Pola, diretti, questi, a Taranto.

La conferenza Siciliani alla Minerva

Come già annunciato, domani, alle 16.30, S. E. l'on. Siciliani parlerà, nella sala massima del Circolo Artistico, su «L'umanità di Dante», ospite della Minerva.

A questa importante conferenza possono assistere, oltre ai soci della Minerva e quelli del Circolo Artistico, per accordi intervenuti con la Società di Minerva, anche i soci dell'Associazione nazionalista.

Pietro Orsi all'Università Popolare

Quando non si poteva parlare e un i. r. commissario vigilava tutti i conferenzieri, Pietro Orsi, assiduo collaboratore della nostra U. P. riusciva lo stesso, con sapiente arte e magica parola, a rievocare le glorie della storia italiana e a trasformarle in auspicio e incoramento per l'avvenire. Stasera, alle 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico, egli tornerà al suo fido e caro pubblico, per illustrare con magistero di storico insigne l'«Inizio di un'età nuova nella storia del mondo».

Conferenza sulla distanza dei pianeti. Oggi, alle 18.30, nell'aula del Museo di Storia Naturale, il prof. Luigi Carnera, direttore dell'Osservatorio astronomico, parlerà su «La distanza dei pianeti» e sul «Nuovo catalogo stellare della Società astronomica internazionale». Sono invitati i soci di tutte le sezioni della Società adriatica di scienze naturali e le società scientifiche.

Le città italiane illustrate al Ricreatorio «Giglio Padovan». Questa sera, alle 17, il signor Ugo Pincherle terrà la seconda conferenza con proiezioni su Milano e Genova. Alla conferenza sono invitati i genitori degli allievi e gli amici dell'istituzione.

Una recita al Ricreatorio della Lega Nazionale «R. Pitteri». Questa sera, sabato, alle 20, i filodrammatici anziani del Ricreatorio della Lega Nazionale di San Giacomo replicheranno la bellissima commedia in dialetto veneziano «Barufe in famegia».

La VIII cinematografia dell'Università popolare. Oggi, alle 18.30, nella sala dell'Istituto tecnico «Galileo Galilei» (viale XX Settembre 26) sarà proiettato il seguente programma: Napo Torriani (pellicola storica); Vedute di Napoli; L'acqua (proiezione microscopica); Nuova comica, finale.

Musica sacra. Tanto domani, domenica, alla messa delle 10, quanto nelle seguenti domeniche di Quaresima, la Civica cappella, sotto la direzione del maestro Painich, eseguirà degli scelti brani di musica palestriniana. Il programma per domani è il seguente: «Missa brevis» di Palestrina, e i motteti: «Super flumina Babylonis» e «Tenebrae factae sunt», del medesimo autore.

Lo scoprimento della lapide
in memoria di Francesco Hermet

Per ricordare in forma degna il quarantesimo anniversario della morte di Francesco Hermet, tra le altre manifestazioni e cerimonie alla sua memoria, riescì particolarmente solenne quella dello scoprimento della lapide, immurata sulla facciata del palazzo Carciotti, dove il grande patriotta morì.

Silvio Benco dettò per la lapide la seguente epigrafe: «Fiso lo sguardo — nella fede dell'Italia ventura — qui morì — il XVI febbraio del MDCCCLXXXIII — Francesco Hermet — Ricorda il duce — e maestro — dopo quaranta anni — Trieste italiana».

Al tocco numerosi erano i rappresentanti delle società con vessilli. Abbiamo notato fra gli intervenuti: il sindaco dott. Giorgio Pitacco, il vicesindaco avv. Remigio Tamaro, il viceprefetto Domenico Delli Santi, il presidente della Ginnastica avv. Piccoli, il presidente della Società del Risorgimento dott. Piero Sticotti, il comm. Riccardo Zampieri, il comm. Spartaco Muratti, il comm. Costantino Doria, il comm. Ziffer, vari consiglieri comunali e tutti gli assessori, il comm. Camillo Depiera, il tenente Insalato in rappresentanza del generale Castagnola, il comm. Arch. l'avv. Levi-Viola e il conte Francesco Sordina.

Ed erano rappresentate le società ed associazioni: Società Operaia. Società Ginnastica, Giovane Italia, Ginnasio Dante Alighieri, Società Mutua fra gli impiegati privati, Lega Navale, Associazione ex combattenti, Associazione volontari Giuliani, Società filantropica triestina «La Previdenza», Associazione Nazionalista, Società di scherma, Società Filarmonico-Drammatica, Associazione triestina di mutuo soccorso fra parrucchieri. Faceva servizio di parata un plotone di vigili urbani in alta tenuta.

Alla presenza dei parenti di Francesco Hermet, la lapide venne scoperta e, a nome della Società nazionale del Risorgimento, il prof. Piero Sticotti, la affidò in consegna al Comune, pronunciando una nobile allocuzione. Rispose, a nome della città, il sindaco on. Pitacco, con un discorso elevato, di esaltazione all'opera del grande patriota e concludendo così:

«Rammentare alle nuove generazioni che per Trieste affrontarono la morte sui campi di battaglia, gli uomini che come Francesco Hermet, sulla via della redenzione e della gloria furono i più nobili precursori, è nostro sacro dovere di cittadini. Perchè è dall'esempio di cotali uomini che la città che tutti ci unisce con vincoli d'indistruttibile affetto, deve trarre assieme con il suo più ricco patrimonio ideale, le riserve e le risorse migliori ed affrontare e a superare le presenti gravi distrette.

Questo c'insegni la lapide che oggi si scopre in riverenza e con fede immutata».

La orazione dell'on. Pitacco suscitò il vivo applauso dei presenti. Sulla lapide sono state deposte corone adorne di ricchi nastri, tributo di onore del Municipio, della Società Operaia, della Filarmonico-Drammatica e della Società Ginnastica.

Onorificenza ad un chiaro magistrato. Apprendiamo con viva compiacenza che con recente decreto S. M. il Re ha nominato di moto proprio il sostituto Procuratore generale cav. Rodolfo Loffredo a commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Il chiarissimo magistrato si trova a Trieste dal marzo 1922, qui inviato dal Governo quale unico diretto collaboratore di S. E. il Procuratore generale grande ufficiale Torella nell'opera di assimilazione giuridica della Venezia Giulia. A questo difficile assunto egli attende con perizia e con zelo, sostenuto dalla profonda sua cultura nella giurisprudenza e dal suo acuto giudizio. Il comm. Loffredo, che durante la guerra fu avvocato militare col grado di colonnello, ebbe in sorte di essere il magistrato italiano che dal banco del P. M. inaugurò all'Assise di Trieste i dibattimenti tenuti nelle forme italiane. Magistrato intelligentissimo, nativo della generosa Sardegna, egli percorse la sua carriera con singolare rapidità: non ancora quarantenne, reggeva in momenti difficili la R. Procura di Nuoro; di là passava Procuratore generale a Catanzaro, sempre affermandosi per profondità, logica serrata e impeto di eloquenza, e per alta coscienza del suo ministero. A lui inviamo di tutto cuore i nostri rallegramenti.

Il sinistro mistero di un settuagenario affogato
La nipote e il suo ganzo arrestati - Foschi precedenti e circostanze inesplicabili

La notizia del rinvenimento di un cadavere nel Canal grande, divulgatasi ieri, nelle prime ore del pomeriggio, andò rapidamente assumendo, specialmente fra la folla densissima accalcatasi lungo le rive del Canale, una particolare importanza per la densa fioritura di commenti, originati dalla voce che si trattava di un cadavere chiuso in un sacco — come appariva mentre la salma galleggiava — e che s'era scoperto un fosco delitto. Notevole, però, il caso che, mentre le dicerie non avevan base per la circostanza, risultata poi insussistente, del sacco, apparivano invece giustificate da altre ragioni ed eran quelle espresse da alcune persone che ritenevano d'intuire chi fosse l'annegato e ricordavano certe strane circostanze in cui era avvenuta nello scorso gennaio la scomparsa di un vecchio abitante a Scorcola, del quale non s'erano poi avute più notizie. Queste circostanze, delle quali ci occuperemo più sotto, collegate con la diceria del sacco, crearono subito intorno a quel cadavere un'atmosfera fosca di tragedia e di crimine che, del resto, anche attraverso i diffusi particolari raccolti dai nostri cronisti non s'è tuttora dissipato completamente. Ecco gli episodi in cui avvenne il rinvenimento lugubre:

La scoperta macabra

Erano le 15. Alcuni passanti, soffermatisi sul Ponte Verde, notarono d'un tratto, all'imbocco del Canal grande, una massa scura che affiorava sull'acqua ed era sospinta verso l'interno dal subentrare dell'alta marea.

Verso le 15.35, la guardia di finanza Francesco Marescalco, che passava di là, dopo aver a sua volta notato il corpo galleggiante, volle sapere di che cosa si trattasse, e recatasi alla vicina Capitaneria di porto, avvisò i piloti di ciò che aveva veduto. Il nostromo Sforzina ed il macchinista Argentini, giunti sul posto con alcuni piloti provvisti di tutti gli arnesi necessari e visto che nel frattempo la massa s'era fermata sottobordo del piroscafo in disarmo «Miramar», ormeggiato nel Canale, dalla parte di via G. Rossini, salirono a bordo e di là gettarono un uncino fissato in cima ad una corda verso il corpo galleggiante. L'uncino, facendo presa nel tessuto che avvolgeva il corpo, permise per un po' di trarre questo verso il bordo del piroscafo. Ma ad un tratto il tessuto si lacerò e lasciò scorgere ai presenti l'orrendo spettacolo di una testa umana scavata e corrosa dalla putrefazione, in modo che le occhiaie eran vuote come quelle di un teschio e parte delle ossa della faccia apparivano allo scoperto.

Fra i presenti corse un brivido di raccapriccio. Alla folla, che fin dal primo momento assisteva alla manovra dei piloti, si aggiunse in breve altra folla, richiamata dalla notizia della scoperta macabra, diffusasi rapidamente nelle adiacenze. Le prime voci assicuravano che il cadavere era dentro a un sacco, ma si vide poi che il presunto sacco era invece il pastrano, le cui falde si eran rovesciate sulla testa del cadavere, in modo da farlo apparire chiuso in un involucro. Nel frattempo s'eran recati sul posto il comandante del porto, colonnello Frausin, il tenente Rigotti, il medico della Sanità marittima, dott. Gustinelli, e il cav. Michelesi, del commissariato di p. s. del porto.

L'identificazione della salma

Verso le 16.40 i piloti, al comando del nostromo Sforzina, scesero in una barca, legarono il cadavere con delle funi e quindi lo trassero sottobordo della pirocisterna «Nera», ormeggiata dalla parte opposta del piroscafo «Miramar». Quindi il cadavere fu tratto a riva, dove il dott. Gustinelli, esaminato quel corpo in isfacelo, dichiarò che doveva trovarsi in acqua da 6 a 8 settimane.

Le constatazioni del dott. Gustinelli dovettero fermarsi là, non essendo possibile di stabilire in un primo esame, dato lo stato di decomposizione, se vi fossero tracce di lesioni sospette e considerato che più accurati accertamenti spetteranno alla commissione medico-giudiziaria e potranno se mai essere stabiliti dall'esame necroscopico. Dopo la visita del medico, il commissario cav. Michelesi procedette alla perquisizione del cadavere che appariva quello di un uomo d'una settantina d'anni. Indossava un vestito scuro e un pastrano di stoffa bruna; calzava stivali chiodati. Nella saccoccia degli indumenti, il cav. Michelesi trovò un portafogli contenente un documento intestato ad Antonio Crismancich; un altro documento, in data del 1915, era pure intestato a Crismancich; due chiavi e un portamonete vuoto. Nessun'altra carta e scritto che dicesse se si trattava di suicidio. Dopo i rilievi il cadavere fu coperto per toglierlo agli sguardi dei curiosi e verso le 17, per ordine del dott. Gustinelli, fu rimosso e trasportato con il furgone della disinfezione nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, per essere messo a disposizione della commissione giudiziaria.

Le vicende di una vita

Antonio Crismancich, fu Matteo e fu Giovanna Marz, nacque a Basovizza nel 1850. Si sposò a vent'anni e due anni dopo abbandonò Basovizza per andare ad abitare in una piccola casa alla Pendice di Scorcola N. 570, ereditata dai genitori. Continuò nella sua professione di giardiniere sino al 1890, epoca in cui dovette subire un'operazione chirurgica alla mano destra, causa un'infezione. L'Istituto infortuni gli assegnò una pensione di 15 corone mensili, che poi vennero liquidate alla pari in lire. Per alcuni anni egli continuò ancora a fare il giardiniere e, dopo essere stato occupato presso il signor Melzcher, poco prima dello scoppio della guerra lasciò la sua professione e per guadagnare di più divenne scaricatore di carbone.

Nel gennaio 1920 morì improvvisamente la moglie del Crismancich, ed egli, ormai settantenne, non volendo rimaner solo negli ultimi anni della sua vita, decise di prendere con sè una figlia di una sua sorella, certa Angiolina Crismancich, di 28 anni, che, abbandonata dai genitori, sin dall'infanzia, era stata costretta a condurre una vita avventurosa e negli ultimi tempi equivoca. Di buon grado la donna accettò l'invito dello zio ed andò tosto ad abitare presso di lui.

Da padrone a servo...

Nei primi tempi la vita per il vecchio Crismancich parve piena di conforti. La nipote mostrava d'interessarsi di lui, lo circondava di cure in modo da non fargli sentire troppo la mancanza della sua donna. Però, gradatamente, la nipote mutò sistema: divenne irascibile e nervosa. Il vecchio, interrogatala, seppe che ella voleva condurre in casa un suo amante. L'accontentò e nello scorso agosto in casa Crismancich si recò ad abitare l'amante della Angiolina, il bracciante avventizio Antonio Cesco, di 38 anni, che prima abitava alla Pendice di Scorcola N. 572. Avuto in casa l'amante, la donna divenne prepotente e cattiva verso il vecchio e spalleggiata dal suo ganzo — a quanto asseriscono i vicini — cominciò a maltrattarlo ed a trascurarlo.

Il nuovo venuto lavorava poco e il vecchio dovette decidersi di provvedere anche al suo mantenimento, per evitare le scenacce che nella sua casa — sono sempre i vicini che lo affermano — erano ormai cosa quotidiana.

La scomparsa del Crismancich

Allarmati dal continuo succedersi delle scenacce, che giornalmente divenivano più violente, i vicini si dettero ad osservare con un certo interesse lo svolgersi degli avvenimenti in casa Crismancich e quando si seppe — erano allora i primi giorni di gennaio — che il vecchio mancava da alcuni giorni da casa, i commenti furono infiniti. Chiesero informazioni alla Angiolina e questa, rispondendo con un'alzata di spalle, non fece che aggravare i sospetti e far aumentare le dicerie che sempre più insistenti correvano sul suo conto in quel quartiere. La cosa venne anche a cognizione del brigadiere Viro, dirigente la stazione dei carabinieri di Scorcola. Il funzionario si recò allora personalmente dalla Angiolina e questa, appena lo vide, affermò che era intenzionata di denunciargli la scomparsa dello zio. Ciò avveniva il giorno 10 gennaio u. s.

— Quando è scomparso?

— La sera del 30 dicembre...

— E aspetta adesso di denunciare la scomparsa?

— Ma noi speravimo ch'el tornassi...

— Chi «noi»?

— Mi e 'l mio amante...

Al primo momento il funzionario si trovò indeciso sul da farsi. Si limitò a fare una perquisizione in casa Crismancich, ma non essendo risultato nulla, fu costretto ad attendere prima di procedere contro i due amanti, sul conto dei quali egli sospettava.

Circostanze strane

Continuando le indagini il brigadiere Viro riuscì a sapere che la sera della scomparsa il vecchio Crismancich aveva avuto una violentissima disputa con la nipote e l'amante, i quali pretendevano che egli consegnasse loro del denaro. Inoltre potè accertare che il giorno dopo la scomparsa del Crismancich, che era stato obbligato negli ultimi giorni ad abitare nel camerino, il letto del vecchio era nel più completo disordine come se sopra si fosse svolta una lotta. Il funzionario procedette allora ad una seconda perquisizione e volle aprire i cassetti degli armadi che erano sempre chiusi.

— No gavemo la ciave — affermò la Angiolina.

— Chi le ha?

— Mio zio ne lassava gnanca un minuto le ciave: el le tigniva sempre adosso o el le scondeva, perchè el gaveva paura che ghe portemo via i bori...

La Angiolina non comprese la gravità di questa sua dichiarazione perchè, pochi minuti dopo la Caterina Pichler, stretta anche essa da un lungo interrogatorio, finì per confessare ai funzionari che l'Angiolina Crismancich le aveva consegnato le chiavi appartenenti al vecchio.

Quando la Angiolina seppe questa circostanza, impallidì visibilmente e fu colta da una specie di malore. Con le chiavi consegnate dalla Pichler i carabinieri aprirono i cassetti, ma tutto ciò che apparteneva al vecchio Crismancich era ormai sparito. Nè l'Angiolina nè il suo amante seppero dare spiegazioni su queste circostanze.

Continuando l'interrogatorio, l'Angiolina Crismancich e il Cesco affermarono che il vecchio si era allontanato da casa il 30 dicembre alle 15.30 precise e che da allora non l'avevano più veduto. Risultò invece che verso le 20 il Cesco aveva invitato il vecchio Crismancich ad uscire dallo spaccio vini di Giacomo Legoch, in via Cecilia Rittmeyer, dove si trovava. Più tardi ancora, verso le 21, vi è chi asserisce d'aver visto il vecchio salire l'erta di Scorcola assieme all'amante di sua nipote.

Il Cesco, che dapprima negava recisamente tutte queste circostanze, finì poi con l'ammettere di essere stato assieme al vecchio nello spaccio vini del Legoch.

Gli indizi a carico dei due amanti erano di una certa gravità e perciò il brigadiere Viro procedette al loro arresto e inviò uno, l'uomo, alle carceri di via Coroneo e l'altra, in quelle dei Gesuiti. In pari tempo il funzionario inviò l'incartamento dei verbali al giudice istruttore, accusandoli di presunto omicidio. Trascorse una settimana. Il vecchio non ricompariva e continuando le proteste d'innocenza dei due amanti, contro i quali non si era riusciti a raccogliere altre prove, si dovette scarcerarli.

Dopo il rinvenimento del cadavere del Crismancich
L'arresto dei due amanti

Ieri sera, dopo che la notizia del rinvenimento del cadavere di Antonio Crismancich si diffuse, i carabinieri della stazione di Scorcola procedettero nuovamente all'arresto dei due amanti. La donna, di carattere violento, eccessivamente nervosa, fu colta da viva eccitazione, tanto che a nuove domande rivoltele finì con l'affermare di aver maltrattato lo zio e di aver agognato alla sua sostanza. Negò, però, recisamente di aver commesso un'azione criminosa. Da ultimo disse — e qui va notato che allora il cadavere del Crismancich non era stato ancora identificato — che appena seppe del rinvenimento del cadavere di suo zio si era recata nei pressi del canale per vederlo.

Il Cesco, uomo dall'aspetto semplice e, pare, anche affetto da una malattia mentale, si mostrò turbatissimo; non riuscì a dire nulla; pianse, balbettò parole incoerenti; parve uno scemo.

I carabinieri trattennero i due arrestati e informarono dell'arresto l'autorità giudiziaria che avrà il compito di chiarire la faccenda che, allo stato attuale, benchè non si possano ancora formulare accuse concrete a carico dei due amanti, si presenta avvolta in un fosco mistero.

Le tragedie del caso
La fine pietosa di un giovinetto

Ieri sera, alle 21.30, la Guardia medica fu avvertita che in Scorcola S. Pietro n. 9, si trovava un giovane ferito. Allestita l'autolettiga si recò sul posto il dott. Seunig con due infermieri. Trovò colà il meccanico Mario Morandini, di 17 anni, abitante in via De Fin n. 5, che aveva una ferita d'arma da fuoco alla regione zigomatica destra e versava in condizioni gravissime. Dopo le cure d'urgenza fu adagiato nell'autolettiga e accompagnato da un suo cugino Guglielmo Tossuti, di 18 anni, fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel X reparto.

Circa mezz'ora dopo si presentò al pio luogo la cugina del Morandini, Giorgina Bossich, di 16 anni, in casa della quale era stato trovato il Morandini. Interrogata dall'ispettore d'ispezione la giovanetta, raccontò che mentre si trovava in casa con il cugino — erano soli, poichè i genitori della Bossich erano usciti — il giovane levata di saccoccia una rivoltella gliela mostrò. Quindi mentre voleva riporla, era partito il colpo che aveva ferito il Morandini alla faccia. Più tardi, disperata e in condizioni pietose, giunse all'ospedale la madre del ferito.

Intanto nel reparto dove il Morandini era stato accolto si svolgeva una scena straziante: raccolti attorno al letto la madre, la cugina e gli altri parenti spiavano se dal volto esangue scomparisse l'ombra della morte, attendendo dal loro caro una parola che valesse a rianimarli e a dar loro una qualche speranza. Invano. Nè le loro lacrime disperate nè l'opera dei medici a nulla valsero: alle 24.30, senza aver ripreso la conoscenza, il poveretto spirava.

La cronaca del fuoco

Ieri verso le 2.30 fu telefonato ai vigili per un incendio manifestatosi nell'abitazione di Marcello Sernigoi, in via della Pietà n. 37. Ma mentre il tenente Uxa faceva preparare un carro, un'altra telefonata avvertì che si trattava di un piccolo incendio spento dallo stesso Sernigoi. Per ogni buon conto fu inviato colà un vigile il quale constatò che causa il rovesciarsi di una candela avevano preso fuoco pochi stracci ed una cesta di vimini che si trovavano in uno stanzino adibito a ripostiglio.

Un «garage» in fiamme

Iersera, alle 19.15, dal Caffè Italia telefonarono all'appostamento dei vigili chiedendo il loro intervento in via S. Maurizio n. 14, ove era scoppiato un incendio nell'officina meccanica con annesso «garage», di proprietà della ditta Giovanni Romita e Aurelio Suzzi. Il fuoco, propagatosi in seguito allo scoppio di un serbatoio di benzina, minacciava di attaccare il soffitto soprastante, sotto l'abitazione di Giovanni Vecchiet, al primo piano interno.

Giunto sul posto il ten. Uxa con un treno di città, fece mettere in azione un idrante. Un succedersi di detonazioni provocò vivo panico fra gli inquilini. Erano scoppiati alcuni vasi contenenti benzina e olii lubrificanti, producendo gravi danni agli attrezzi di carrozzeria. Dopo due ore di lavoro, ogni pericolo potè essere eliminato. Durante l'opera di spegnimento, il tram della linea Roiano-Conti dovette effettuare su quel tratto il trasbordo causa gli idranti che attraversavano il binario.

Le cause dell'incendio si ascrivono, come s'è detto, ad uno scoppio del serbatoio di benzina di una automobile. Il Suzzi, uno dei titolari, metteva in prova un motore allorchè, d'improvviso, scoppiò il serbatoio sprigionando una vampata di fiamme che incendiò il «garage». Il Suzzi riportò ustioni alla faccia e alle mani e dovette ricorrere alla Guardia medica. Sul posto accorse per il servizio d'ordine il brigadiere Rannucci. Il danno ascende a circa 20 mila lire, coperto di sicurtà.

In una cartoleria

Più tardi, alle 21.50, un'altra telefonata — questa volta, dal Caffè Venezia — segnalava ai vigili lo scoppio di un incendio, verificatosi, per cause ignote, nella cartoleria di Arturo Antonsich, in via Cesare Battisti n. 20. Il ten. Uxa, accorso con due carri, constatò che le scansie e due cassoni della cartoleria erano in fiamme. Messo in azione un idrante, l'incendio fu estinto rapidamente. Il danno si calcola a 1000 lire.

I fatti di Maresego alle Assise

I testi raccontano come si svolse la tragica zuffa

Il processo contro i 15 imputati di Maresego per l'assassinio dei fascisti Giachin, Rizzato e Basadonna e il mancato omicidio del fascista Filiberto Tassini, continua con l'escussione dei testi. Nell'edizione delle 18 riferimmo diffusamente su quanto deposero nell'udienza antimeridiana di ieri i testimoni fascisti: Eugenio Zanella, Antonio Genzo, Giovanni Devescovi, Giacomo Burlin e su quanto disse in istruttoria il fascista Giacomo Basadonna, fratello dell'ucciso Giuseppe, attualmente d'ignota dimora.

Giovanni Coslovich fu Antonio, di 58 anni, commissario straordinario di Maresego: Quando il gruppo di giovani arrivò cantando da Capodistria, mi trovavo nel mio ufficio. Di lì a poco ho inteso delle grida, poi delle fucilate. Scesi in istrada e mi recai in casa del Babich per essere informato di ogni cosa. Nel frattempo udii lo scoppio di una bomba e vidi la gente del paese che inseguiva i giovani capodistriani che, per salvarsi, sparavano colpi di rivoltella in aria.

Pres.: Lei, quale commissario straordinario, avrebbe fatto meglio a scendere subito in piazza e calmare gli animi, anzichè rifugiarsi in casa del Babich!

Teste: No se podeva! I tirava coi sassi, col fusil! (ilarità).

Il teste riconosce nell'imputato Bilizza detto «Macio» uno che si trovava tra gli inseguitori dei fascisti. Assistette anche alla deposizione di Antonio Toscan, il quale accusava Chermaz, «Peverin» o «Bissa»; ma si dimostra così indeciso nel deporre, che il Presidente lo ammonisce: Sembra che voi oggi siate in preda a tremarella come nel giorno in cui non siete sceso in piazza a Maresego. Vi avverto che qui non dovete temere di alcuno e se non direte la verità dovrò prendere contro di voi altre disposizioni.

Teste: El Toscan ga dito che «Peverin» ga fato questo e questo.

Pres.: Finiamola, perbacco! Dite, che cosa affermava il Toscan?

Teste: Che 'l «Peverin» ghe gaveva dado ai fassisti!

Pres.: Tanto ci voleva per farvelo dire? Voi nel vostro deposto dinanzi al giudice istruttore avete detto: Il Toscan dichiarò che «Peverin» aveva ucciso un fascista sulla strada di Babici.

Teste: Eh, sì! Cussì la xe!

Pres.: E vi pare poco? Di una uccisione non vi ricordavate!

La commenda all'avv. Loffredo

All'udienza antimeridiana, durante una breve pausa, si apprende che al sostituto Procuratore generale del Re, avv. Loffredo, che in questo processo rappresenta il P. M., è stata conferita, di «motu proprio» del Re, la commenda dell'ordine della Corona d'Italia, per cui il collegio della difesa, i rappresentanti la P. C. e il Presidente d'Assise, cav. Barazzoni, si congratulano con l'illustre magistrato, il quale, con sentite parole, ringrazia.

Alle 13 l'udienza viene sospesa.

Ripresa l'udienza alle 16, viene fatto entrare il sellaio Alfonso Drass di Luigi e di Anna Sando, di 24 anni, nato ad Este e residente, all'epoca dei fatti, a Capodistria, il quale veste la divisa di fascista. E' detenuto per altra causa.

Il teste narra — come i fascisti intesi precedentemente — che il petardo fu fatto scoppiare da Giuliano Rizzato, dopo avvenute le prime aggressioni da parte dei contadini di Maresego e dopo che il Devescovi era rimasto ferito. Nelle ulteriori aggressioni e negli inseguimenti il teste stesso fu ferito alla testa da una sassata.

Le fucilate della guardia di finanza

Lodovico Corti fu Enrico, di 48 anni, da Trieste, commissario elettorale: Sulla piazza di Maresego c'era confusione. Io sono arrivato nel momento in cui alcuni fascisti sparavano colpi di rivoltella in aria, mentre paesani di Maresego gettavano contro gli stessi grossi sassi. I fascisti, evidentemente, sparavano in aria per intimorire quelli di Maresego e aprirsi un varco.

Presidente: Alcuni dei fascisti affermano che vennero anche sparati dei colpi di fucile dal campanile.

Teste: Il parroco di Maresego, interrogato più tardi, disse che la porta del campanile era rimasta costantemente chiusa. Dalla parte del campanile c'era una guardia di finanza di mare, la quale, ha sparato in aria qualche fucilata, ingenerando così l'equivoco.

Pres.: Lei ha veduto anche uno dei fascisti ferito?

Teste: Sì! Il primo, ferito da una sassata, sulla piazza.

Avv. Zennaro: Contro chi sparava la guardia di finanza?

Teste: Io ho detto alla guardia di finanza: Perchè, lei, spara senza un ordine? La guardia mi rispose: Sparo in aria per intimorire i fascisti.

Uno dei giurati: E dove erano i soldati?

Teste: I soldati si trovavano accasermati in una casa vicina alla piazza, ma non si mossero. Io non ho veduto altri che la guardia di finanza.

Avv. Zennaro: Ha inteso il teste lo scoppio della bomba?

Teste: No! Avvenne lontano dalla piazza.

Pres. (all'ex commissario Coslovich): Dove è scoppiato il petardo?

Coslovich: A zirca zinquanta passi fora del paese, vizin l'orto del paroco.

Pres.: E la sede elettorale dov'era?

Teste: Dall'altra parte del paese.

Emilia Micoli di Giovanni, di 19 anni, da Rozzo, ora dimorante a Gorizia, il giorno del fatto si trovava a Maresego.

Pres.: Quanto tempo dopo l'arrivo dei fascisti lei avrebbe inteso lo scoppio della bomba?

Teste: Mezz'ora dopo, circa. Mi affacciai e vidi i fascisti, i quali inseguiti dai contadini che lanciavano pietre, sparavano in aria colpi di rivoltella per intimorire gli inseguitori.

Il racconto di un carabiniere

Luigi Pelosi di Giuseppe, da Torre Pallavicino, appuntato dei carabinieri: I fascisti, in numero di 11, arrivarono a Maresego cantando «Giovinezza». Dei fascisti conoscevo il Giuliano Rizzato, perchè era ex carabiniere e fummo camerati a Milano. Fu uno dei fascisti ad avvertirmi che sulla piazza erano stati feriti due o tre di loro. Più tardi mi trovai nell'impossibilità di opporre resistenza alla massa di contadini inferociti, che lanciavano pietre, mentre i fascisti sparavano in aria. Dei soldati venuti per rinforzo non potevo disporre, perchè erano parte alla sede elettorale di Maresego, distante dal sito dove era avvenuta l'aggressione, parte si trovavano alla sede elettorale di Trusche. Frattanto i fascisti, costretti a fuggire, venivano inseguiti dai contadini e si diressero verso Trusche. Seguendo la stessa direzione, arrivai a Babici, ma troppo tardi, quando il fascista Giachin giaceva già ucciso. Intesi poscia che verso la Dragogna c'erano i cadaveri di altri due fascisti e, come constatai più tardi, ch'erano quelli di Giuseppe Basadonna e di Giuliano Rizzato. Le saccoccie dei calzoni del Giachin erano rovesciate, segno evidente che qualcuno le aveva rovistate. In Val Dragogna rinvenni Filiberto Tassini, gravemente ferito e svenuto. Degl'imputati il Cerquenich raccontò al teste che Vittorio Sabbadini, che ammazzò con una fucilata il Rizzato, armato di fucile incrociava la strada affinchè i fascisti non potessero scappare. Antonio Toscan confessò che l'imputato Chermaz detto «Peverin» o «Bissa», gli aveva dichiarato di essere l'uccisore di un fascista.

Pres.: Più tardi il Toscan ha ritirato le prime dichiarazioni, sostenendo ch'era stata la moglie del Chermaz a dire: Go visto gran paura che mio marì gabi mazà un fassista! e che quando faceva la precedente dichiarazione era ubriaco. E' vero che il Toscan era ubriaco?

Teste: No!

Pres.: Sa lei che una guardia di finanza sparò dei colpi di moschetto in aria?

Teste: Sì! La guardia ha sparato, ma non aveva l'ordine di sparare.

Perchè non intervennero nella rissa i soldati

Avv. Zennaro: Sa il teste se la propaganda elettorale fatta in quei giorni a Maresego aveva eccitato gli animi?

Teste: Sì! E' venuto l'avv. Agneletto, che parlò ai contadini in sloveno.

Avv. Zennaro: I soldati si trovavano tutti alla sede elettorale, a Maresego?

Teste: No! Ce n'erano due alla casa che serviva di caserma, ma non uscivano, perchè nella casa stessa c'erano le armi e le munizioni e dovevano rimanere di guardia. Per questo non apersero neanche quando due fascisti si rivolsero colà per aver rifugio.

Pres.: Sono proprio lieto che finalmente mi venga levata dal cuore una spina di questo genere. Io non mi davo pace al pensiero che due persone inseguite da turbe di gente armata di pietre non avessero trovato rifugio presso i soldati, ai quali chiedevano soccorso. Si capisce appena ora il perchè. I soldati di guardia, fedeli alla consegna, non aprirono la porta per tema che la folla, invadendo la casa, non si fosse impadronita delle armi e delle munizioni.

Dovrebbe deporre Francesco Marchionni, brigadiere dei carabinieri, ma non è stato citato, perchè si trova in licenza, presso Novara. La difesa si oppone alla lettura del verbale e il Presidente decide di citare il teste in via telegrafica.

Giuseppe Stefancich fu Andrea, di 38 anni, da Pinguente, dimorante a Maresego, depone: Mi iero in una osteria de Vanganello, quando che xe vignudi Babich l'«American» e Babich detto «Bacieto».

Vanteria malvagia

— I ga dito: Due xe coti e anca el terzo speremo che no 'l caminarà più. «Bacieto» ga dito anca: Go ancora la camisa sporca de sangue! Mi no go visto le mace de sangue, ma go inteso le parole. Prima de questo iera cussì: Mi iero là che se votava e i fassisti xe andadi in osteria de Grimalda, cantando. Go sospetà subito che nassarà qualcossa.

Uno dei giurati: Perchè il teste aveva di questi sospetti?

Teste: Perchè gavevo inteso dir che anca in altri paesi iera nato barufa, perchè i cantava. Dopo se ga inteso i tiri e mi no me son intrigado. Go visto dopo che i fassisti i sbarava con le rivoltele e quei del paese i tirava sassi.

Avv. Zennaro: Siccome il «Bacieto» avrebbe parlato con il teste in lingua slovena, desidererei che lo Stefancic ripetesse la frase all'interprete.

Viene chiamato l'interprete Francesco Pertot, il quale interroga il teste e riferisce: Il «Bacieto» disse al teste: «E qui si vede ancora il sangue!» e in quella il «Bacieto, ch'era in maniche di camicia, sollevava il braccio destro.

Imp. «Bacieto»: Mi go dito che se vedeva el sangue, ma no sula mia camisa. Parlavo dela camisa de l'«American».

Pres.: Naturale! dell'«Americano», perchè è morto. Ma non era mica l'«Americano» che in quel momento sollevava il braccio! Eravate voi!

Il teste dice ancora che, fra coloro che gettavano pietre c'era l'imputato Babich detto «Santonel».

Alle 19 l'udienza viene sospesa. Verrà ripresa stamane, alle 9.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Stasera alle 20.30 va in scena per la prima volta in Italia, la nuova opera «La monacella della fontana» del maestro Francesco Mulè. Alla rappresentazione assisterà, oltre all'autore, S. E. l'on. Luigi Siciliani sottosegretario alle Belle Arti. L'opera sarà diretta dal maestro Arturo Vigna. Seguirà «Il segreto di Susanna» di Wolff-Ferrari diretta dal maestro Failoni e chiuderà la serata «Il carillon magico» diretto dal maestro Parenti. Domani alle 15 rappresentazione a prezzi ridotti del «Mefistofele» di Boito.

Politeama. Con «La danza delle libellule» stasera alle 20.30 principia le sue rappresentazioni la compagnia operettistica Maresca-Orsini.

Filodrammatico. La commissione riunita di tecnici avendo trovato i restauri conformi alle prescrizioni igienico-edilizie, li collaudò e autorizzò la riapertura del Filodrammatico, la quale avrà luogo questa sera con un discorso inaugurale del cav. Attilio Schiavoni. Seguirà la rappresentazione della commedia di Paolo Ferrari «Goldoni e le sue sedici commedie». La parte di Goldoni sarà sostenuta dall'attore Giacchetti, che ne fa una creazione.

Lo spettacolo incomincia alle 20.30.

Nazionale. Anche ieri la rivista del collega Di Bin ebbe le più liete accoglienze. Con il Romigioli, che presentò nuove macchiette e l'Anelli e il Fronzi e il Cherry, furono applauditissimi il cav. Armando Borisi nelle sue comiche trovate e un altro acquisto della compagnia, il bravo baritono Elena. Ammirata assai la film, con la Napierkowska, che, con la rivista, si replica oggi e domani.

Domani alle 11 si doveva proiettare attesissima, la film «Tubercolosi»; ma altre improrogabili cerimonie stabilite per la stessa ora, hanno persuaso a rinviare la proiezione della film con il discorso del dott. Castiglioni a lunedì alle 21, dopo le due prime rappresentazioni dello spettacolo ordinario. I biglietti per questa proiezione si possono acquistare da oggi dalle 10 alle 12 e dalle 17 in poi.

Per martedì è annunciata la prima della nuova rivista di Tojo de Rena: «Trieste di notte», che sarà presentata con gran lusso di scenari, di luci e di vestiario.

Fenice. Continua il successo di questo eccezionale spettacolo, che anche ieri ha richiamato un pubblico folto, a tutte le rappresentazioni. Il film «La storia di Tototo» ebbe riconfermato il successo di ammirazione della «premiere». Nella varietà, i concertisti d'ocarina, romagnoli, assai festeggiati, hanno dovuto concedere innumerevoli bis, e così pure la brava «Titina» raccolse applausi senza fine.

Oggi replica del programma. Principia alle 17.

Eden. Anche ieri folla di pubblico scelto e applausi e richieste di bis ai «clown» musicali, ai due Ivanof, alla danzatrice Disma, alla Cicala e ai bravissimi cinesi. La diminuzione dei prezzi ha giovato a invogliare una sempre più larga cerchia di amatori ad assistere al ricco e interessante spettacolo. Stasera alle 21 nuovi numeri da parte di tutti gli artisti.

Per il 20 corr. è annunciato il debutto della grande diva giapponese «T Sune-Ko», cantante lirica, che entusiasmò i pubblici di tutti i varietà nelle insuperabili interpretazioni delle canzoni italiane. Si fermerà per soli quattro giorni.

Il grande concerto vocale in Sala Dante. Stasera alle 20.30 in sala Dante (via d'Annunzio 1) si terrà l'annunciato concerto sostenuto da alcuni artisti attualmente al nostro Verdi e dalla Società corale «Arione» del maestro Illesberg. Sarà svolto il seguente programma:

1) G. M. Nanino (1545-1607). «Lamentazione della settimana santa»; T. Fabrianese (1550). «La canzone della gallina»; A. Scandello (1566). «Buongiorno». 2) Verdi: «Simon Boccanegra» (grande aria per basso), (signor Tancredi Pasero). 3) Ponchielli: «Gioconda», «Cielo e mar» (tenore signor Guido Rotondi). 4) Puccini: «Manon Lescaut», «Fra quelle trine morbide» (signorina Alberta Raffaelli). 5) Meyerbeer: «La stella del Nord», «Beato di» (signor Tancredi Pasero). 6) Puccini: «Bohème», racconto di «Rodolfo» (tenore Guido Rotondi). 7) Tosti: «Si tu voulais»; Mascagni: romanza (sig.na Alberta Raffaelli). 8) G. B. Pergolesi (1710-1736). «Celebre Siciliana»; A. Lotti (1667-1740). «Arietta»; A. Illersberg: «Pastorale» (da «Ciaramelle» di G. Pascoli); A. Illersberg: «Frottola» («Donne mie....» di A. Poliziano).

Siederà al pianoforte il m.o Eusebio Curelich. Ingresso indistintamente lire 3; posti a sedere lire 2.

Un concerto di musica di Schumann alla Università Popolare. Domani alle 18, nella sala massima del Circolo Artistico, la giovane e valorosa pianista concittadina, signorina Lisa Schaefer, eseguirà un programma dedicato interamente allo Schumann.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Si iniziano le repliche del grande romanzo d'amore di Lucio D'Ambra, «Sua Eccellenza l'ambasciatrice», protagonista insuperabile la bellissima Lia Formia. Fuori programma, l'interessantissima cinematografia educativa: «Primi soccorsi per disgrazie accidentali», film eseguita alla clinica universitaria di Vienna dal prof. A. Eiselberg. In chiusa si gioca la «Roulette cinematografica» per la quale oggi vi sono dei ricchissimi premi esposti nella mostra principale del cinema.

Nelle rappresentazioni di ieri, la signora Fritzi Matievich vinse un costumino marinaio per bambino. Oggi principia alle 17; ultima alle 22.

Al Modernissimo si replica la bellissima film «L'isola e il continente» ovvero «Caina», dramma sardo in 4 atti, protagonisti Maria Jacobini, Carlo Benetti e Ida Carloni Talli. Funziona la «Roulette cinematografica» con vistosissimi premi. Principia alle 17, ultima alle 22.

I premiati nelle rappresentazioni di ieri sono: la signorina Bianca Pangrazi, col N. 297, vinse una ferrovia completa; la signora Aurora Pugliato, col N. 196, un braccialetto in platino e pietre preziose, e la signora Carla Tomè, col N. 156, un collier di pelo.

Cinema Galileo. Da oggi in poi: «I Cow-Boys della morte», avventure di primissima visione.

Vera Vergani in «Vittima» al Novo Cine. Esaurito, a tutte le rappresentazioni di ieri, del grande capolavoro passionale d'amore «Vittima», tratto dal celebre romanzo di Jacques Greusy, protagonista Vera Vergani. Segue la film «Pettinature storiche». Principia alle 16.

Italia Almirante Manzini, Lido Manetti, Alberto Collo, Oreste Bilancia e Franz Sala al Gran Cinema Savoia. Oggi, allo schermo di questo elegante e famigliare ritrovo si potrà ammirare lo splendido capolavoro dal titolo «La chiromante». Interprete principale è la simpatica Italia Almirante Manzini, coadiuvata dai summominati, bravissimi artisti. Uno dei più grandi successi. Principia alle ore 16 ed ultima alle 22.

Ieri la «Roulette» fece vincere i seguenti numeri: 1) il N. 195; 2) il N. 212, e 3) il N. 168.

Oggi, oltre questo attraentissimo programma, continuerà il giuoco della «fortuna», con ricchi premi che sono esposti nella mostra principale. Nessuno manchi.

Teatro Alfieri. Replica del bellissimo dramma d'avventure «La scogliera della morte» con Fracassa, cav. Mario Casareggio. In chiusa: «Ridolini, il simpaticissimo Ridolini».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno A). Ore 20.30: «Il segreto di Susanna», 1 atto di E. Wolf-Ferrari; «La monacella della fontana», 1 atto di Giuseppe Mulè; «Il carillon magico», 1 atto di Pick-Mangiagalli.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La danza delle libellule», 3 atti di Franz Lehar.

Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica Giacchetti. Ore 20.30: «Goldoni e le sue 16 commedie nuove», 4 atti di Paolo Ferrari.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Storia di Tototo».

Teatro Nazionale. Dalle ore 16 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Tanto il pubblico non c'è...!» di U. Di Bin.

Teatro Eden. Ore 21. Spettacolo di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Sua Eccellenza l'ambasciatrice», con Lia Formia. Funziona la «Roulette cinematografica» con premi.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «L'isola e il continente» con Maria Jacobini. Funziona la «Roulette cinematografica».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Vittima», con Vera Vergani.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il cadavere vivente» con Franz Sala e Ria Bruna.

Nel "Piccolo della Sera" odierno "Il Piccolo dei Piccoli"

La festa di bambini al «Circolo Artistico» di domenica scorsa. I giovani attori e le deliziose mascherine.

«Un mazzo di carte da gioco». Novella di Paola Lombroso.

«Lo specchio», Novella giapponese.

Libri di avventure.

«Un asino...». Storiella in versi.

Fondo beneficenza del «Piccolo dei Piccoli».

Dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 nella sala del Circolo Artistico, via Coroneo 15, Pietro Orsi parlerà de «L'inizio d'un'età nuova nella storia del mondo». Domani alle 18 XV.a audizione musicale.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Oggi alle 20.30 l'ing. B. Godina farà lezione su «I motori Diesel». Il sunto della lezione sarà distribuito gratis ai frequentatori.

Società Filarmonico-Drammatica. Il consiglio direttivo comunica ai soci che i the danzanti continueranno ancora nelle domeniche del 18, 25 febbraio, 4 e 11 marzo dalle 16 alle 20.

Società Dalmatica. Si avvertono i profughi più bisognosi che domani alle 16, il comitato feste distribuirà loro i doni raccolti per la festa danzante. I soci sono invitati ad assistere alla distribuzione.

R. Yacht Club Adriaco. La direzione del R. Yacht Club Adriaco invita i consoci al trattenimento famigliare che si terrà stasera 17 corr. alle 9.30 nel galleggiante sociale.

Giovani esploratori italiani. Tutti gli inscritti al reparto premilitare sono comandati di trovarsi puntuali oggi, sabato, alle ore 19.30 nella palestra di via Mazzini.

Domani domenica, adunata del secondo reparto in via Giotto, alle 8. Ritorno alle 13.

Domenica 18, adunata del sesto reparto al completo al monumento Rossetti, alle 7.30, ritorno alle 13.

Club giovani naturalisti. Il direttorio del C. G. N. indice per domenica 18 corr., un'escursione nei dintorni di Sesana con visita ad una grotta. Ritrovo alle 7 presso il monumento Rossetti. Ritorno alle 18.30.

Ballo pro Associazione giovanile fascista di S. Giacomo. Oggi 17 corr. nella sala della Società Operaia di consumo, in campo S. Giacomo n. 3, vi sarà un trattenimento danzante pro Avanguardia giovanile fascista, Circolo rionale di S. Giacomo, dalle 20 alle 3 del mattino. Funzionerà la posta volante con concorso di cartoline.

Fascio giovanile ebraico. Domani 17 corr., alle 11, ripresa delle lezioni di danza per bambini.

Club sportivo Stella. Oggi alle 8, adunanza della sezione escursionisti in sede sociale (Trattoria Città di Rovigno), Ponziana n. 135. Si accettano prenotazioni di nuovi soci il martedì e giovedì dalle 20 in poi.

Il Circolo Azzurro riprende con domani domenica, le sue riunioni famigliari di danza (interrotte causa i balli carnovaleschi) dalle 21 in poi, nella sala massima del Circolo Artistico. Intervengono solamente i possessori dell'invito permanente.

Comitato delle «Rose». Sabato 17 febbraio nella sala Roma avrà luogo un festino danzante. Fra gli altri numeri del programma è compreso un incontro di boxe fra i signori Guido Quadrelli, peso medio e Giovanni Slati, peso medio massimo. Le danze si inizieranno alle 19, dirette dal maestro Quenzatti.

Club Mascotte. Sabato 17 corr. dalle 20 alla 1 festa danzante in sala Mazzini (Via Istituto n. 15). Domenica 18 corr. matineé dalle ore 10 alle 13.

Comitato «C. V.». Questa sera nella sala Diana a San Giovanni di Guardiella grande soirée di danza dalle 20 alle 24.

Club della Caramella. Il comitato feste organizza per le domeniche di Quaresima dei trattenimenti di danza. Domenica 18 corr. gran soirée nella sala Fenice dalle 20 in poi.

S. U. C. A. I. Oggi alle 20 si chiudono le inscrizioni per l'annunciata gita alla grotta di Trebiciano. Il ritrovo è fissato alle 7 al monumento Rossetti. La visita della grotta, che rappresenta uno dei fenomeni più interessanti del nostro Carso, si effettuerà dalle 10 alle 12.30. Il ritorno nel pomeriggio sarà facoltativo. E' indispensabile un vestito di ricambio e, per le signorine, i calzoni. Il programma dettagliato con le norme relative alla discesa e all'equipaggiamento è visibile in sede e sugli albi delle scuole.

Alla gita possono partecipare, oltre i soci della «Sucai» e del C. A. I., anche non soci, purchè accompagnati. La quota da versarsi all'atto dell'inscrizione in sede sociale (Portici di Chiozza 1) è di lire 2 per i soci e di lire 3 per i non soci.

Unione Magistrale Triestina. Domani domenica, l'U. M. T. intraprende una gita sul S. Michele. Partenza alle 6.40 dalla Stazione Meridionale; ritorno alle 20. Per informazioni ed inscrizioni rivolgersi in segreteria, oggi sino alle ore 20.

Lega studentesca nautica. Oggi 17 corr. alle 17, la solita lezione di danza.

Confederazione dei bancari d'Italia. Domani, domenica, la sezione di Trieste della Confederazione generale dei bancari d'Italia, terrà alle 10, nella sala Tartini, il proprio congresso generale ordinario.

Società giovani turisti italiani. Domani domenica, gita alla valle della Rosandra con salita del monte Piccolo Carso. Ritrovo alle 7.30 alla Rotonda del Boschetto. Colazione dal sacco. Si rimane l'intera giornata.

Gruppo escursionista studentesco. Domani domenica, gita sociale. Programma dettagliato in sede sociale. Le inscrizioni si chiudono oggi dalle 16.30 alle 18. I soci che non si sono messi in corrente coi canoni, sono pregati di farlo entro il mese corrente.

Associazione Sportiva «Edera». Oggi alle 21, al Caffè «Milano», sono convocati tutti i giuocatori di «foot-ball», per prendere gli ultimi accordi per la partita di campionato contro il C. S. «Olympia» di Fiume, che si svolgerà domani.

S. E. «Giglio Padovan». Tutti i soci che desiderano prender parte alla gita sul monte Shevnizza (m. 1014) devono trovarsi alle 4 precise di domani, domenica, in sede sociale. Possono pure intervenire gli amici non soci.

Sport-Club «Espero». I boys si trovino domani alle 8 sul campo di S. Giovanni per una partita con i boys del Ponziana. La prima squadra si trovi alle 13.30 sul campo di S. Sabba.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 20, sono convocati in sede sociale tutti i calciatori; domani alle 14.30 si giuocherà una partita amichevole con l'«Edera» Sportiva di Muggia. Il ritrovo è fissato per le 12.30 in sede sociale; partenza alle 13.10 dal pontile S. Marco.

— La sezione escursionisti si recherà domani a Lipizza e visiterà la grotta delle Torri. Ritrovo alle 7.30 in sede sociale. Colazione dal sacco. Ritorno verso le 20.

Circolo Sportivo «Olympia». Il gruppo M. K. della sezione ciclistica indice per domani 18 corr. una gita sociale alla volta di Vipacco, Gorizia, ritorno per Monfalcone. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 7.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 16 per il 17 febbraio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 109; marinai 1048; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 68; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 200; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1567, 1632, 1163, 1461, 1334, 1214, 1420, 1470, 1472, 1791, 1761; carbonai: 1659, 1101, 1172, 941, 939, 1344, 1689, 1490, 1644, 1340, 992, 1394, 1514, 1183, 1680, 1065, 1643; giov. cop. I: 595, 567, 731, 572, 693, 723; operai meccanici 33; mozzi macch. 175; fuochisti 2709, 3083, 2285, 3169, 3133, 2429, 3097, 2701, 2703, 2762, 3169, 2790, 3030, 3166, 2812, 2271, 2917, 3096, 2202, 2412, 2767, 2191, 2814; 2407, 2633, 2460, 3082, 2640, 3037, 2878; mozzi coperta 320, 373, 491; giovani coperta II 222.

Turno Lloyd: marinai 256; giovanotti coperta I 161; giovanotti coperta II 125; fuochisti 396; carbonai 211; operai meccanici 26; elettricisti 30.

Da richiamare: carbonai 174.

Turno «Cosulich»: Capi d'arme 8; nostromi di coperta 14; carpentieri 23; capi stiva 94; marinai 321; giovanotti di coperta I: 148; mozzi di coperta 87; fuochisti 430; carbonai 198; operai meccanici 9; calderai 11; elettricisti 18; capi fuochisti 18; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 10; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3; di terza classe 18; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; infermiere 24; maître d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva 84, 85, 87; elettricisti 13, 8; carbonai 171, 176, 165, 179, 180, 183, 184; fuochisti 327, 430.

Il Turno Tripcovich rimane quello di ieri.

Il Turno Libera Triestina rimane quello di ieri.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto 4 piroscafi: «Gorizia», da Costantinopoli, con 171 tonn. di merce e 2 pass.; «Barion», da Rodi, con 279 tonn. di merce e 12 pass.; «Aleardi», da Fiume; «Nomentum», da Rotterdam, con 6279 tonn. di carbone; «Orien», da Gravosa.

Partirono i piroscafi: «Boito», per Marsiglia; «S. Giorgio», per Zara; «Vienna», per Alessandria; «Ida», per Karachi; «Barion», per Rodi.

BORSA DI TRIESTE

16 febbraio 1923

Rendita	75.40	Nav. Libera Tr.	408
Consolidato 5%	81.35	» Istria-Trieste	249
B. Tes. sett. I em.	99.05	» Lloyd Tr.	1405
» II emiss.	99.15	» Lussino	630
» III emiss.	99.20	» Martinolich	125
» IV emiss.	99.25	Strade ferr. med.	219
Prov. Trieste 1899	40.—	Strade ferr. mer.	333
» » 1914	42.—	Oceania	120
» » 1915	41.—	G. L. Premuda	348
Cam. comm. 1887	32.—	Società Tramway	162
Prov. Istria 1900	49.—	Tripcovich e C.	276
Istit. com. Istria	40.—	Spediz. Adriatica	485
» » »	86.—	Ampelea	525
Fondiario Istria	52.—	Ansaldo	20
» »	90.—	Beni Stabili	465
Banca d'Italia	1485	Cant. nav. triest.	163
Commerciale ital.	940	Cem. Dalmazia	340
Comm. triestina	542	» Isonzo	102
Credito Italiano	717	» Spalato	265
Banco di Roma	104	Edison	485
Banca Adriatica	100	Eridania	408
Banca Cred. pop.	246	Kerka	300
Zivnostenska	229	Gas Roma	581
Assic. Generali	21250	Ilva	11
Grandine Merid.	350	Lavanderia	313
Riun. Adriatica	2985	Montecatini	177
Nav. Adria	348	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	66	Pastificio triest.	194
» Cosulich	338	Pilatura Riso	506
» Dalmatia	367	Stab. Tecnico	343
» Gerolimich	1325	Terni	474
» Gen. Italiana	565	Tergesteo	

CAMBI: Amsterdam da 825.— a 835.—; Belgio da 112.— a 114.—; Francia da 126.— a 126.50; Londra da 97.80 a 98.10; Nuova York da 20.75 a 20.90; Svizzera da 391.— a 394.—; Berlino da 0.11 a 0.12; Bucarest da 9.25 a 10.—; Praga da 61.90 a 62.25; Ungheria da 0.75 a 0.8250; Vienna da 0.0290 a 0.0310; Zagabria da 19.30 a 19.60.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; Dinari da 20.— a 20.50; Dollari da 20.75 a 20.90; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 80.25 a 81.—; Lei da 9.— a 10.—; Lire sterline b. n. da 97.50 a 97.80; Marchi da 0.14 a 0.19.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. (I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. senza sconto): per marzo 575, 560; per maggio 575, 560; per luglio 570, 555; per settembre 560, 545; per dicembre 550, 536. Tendenza calma.

BORSA DI MILANO

del 16 febbraio 1923

Rendita italiana 3.50 f. m. 75.67; Consolidato 5 p.c. fine mese 84.60; Banca d'Italia 1485; Banca Commerciale Italiana 941; Credito Italiano 717; Banco di Roma 104.50; Ferrovie Meridionali 336; Ferrovie Mediterranee 220; Costruzioni Veneto 149; Rubattino 565; Lanificio Rossi 2190; Cotonificio Cantoni 1295; Cotonificio Veneziano 135.50; Cotonificio Meridionale 71; Elba 53; Terni 478; Snia ord. 62; Officine Meccaniche 107; Officine Breda 246.50; Ansaldo 21; Montecatini 176.50; Metallurgica Italiana 115; Edison 487; Società Adriatica 128; Vizzola 854; Marconi 255; Molini Alta Italia 510; Industria Zuccheri 440; Raffineria Ligure Lombarda 462; Eridania 411; Distillerie Italiane 144; Esport. Italo Americana 554; Beni Stabili 471; Fiat 261; Isotta Fraschini 10; Ilva 11.25; Libera Triestina 405.

CAMBI: Parigi 126.10; Svizzera 392; Londra 97.95; New York 20.95; Germania 0.11; Bucarest 9.50; Belgio 111; Spagna 326; Vienna 0.03; Praga 62.

BIFRONTE

Qual sono, dei mortali
L'origin mostrerò.
Risvolto ad animal!
Ben molti la darò.

Soluzione del giuoco precedente:
BENI-A-MINO — BENIAMINO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste



I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire **450.000** si trovano già depositati nelle **Casse della Banca Commerciale, sede di Roma.**

L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di **Mercoledì 28 Febbraio** nel cortile del Palazzo demaniale in Via dell'Umiltà, dove ha Sede la Direzione del Lotto.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto, una rilevante somma che può essere anche di L. **200.000** e più, si compie in pari tempo un'opera buona e caritatevole, essendo il ricavato della Tombola a favore della Croce Rossa Italiana per la Lotta contro la Tubercolosi e la Malaria.

Chi ha tempo non perda tempo ed acquisti **subito** uno o più cartelle essendo prossimi alla data della estrazione che ripetiamo è il giorno 28 Febbraio corrente.

Le cartelle sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola Croce Rossa e presso la Commissione in Roma - Via Aracoeli, 3.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, lavapiatti per hotels, alberghi, restaurant, bars, buffet, trattorie Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 32030 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madre con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 32030 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, ottima servitù per case signorile e locali Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 32052 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche per tutto, lavare, cucinare offronsi. Valdirivo 21, secondo. 8782 A

PRESTASERVIZI, lavapiatti trattoria, cuoche, cameriere, domestiche offre agenzia la «Fiorente». Ginnastica 10. II. 130 A

RAGAZZA onesta, ottimi attestati offresi stabile. Offerte «Brava» Piccolo. 32032 A

RAGAZZA capace per tutti lavori, buoni attestati, parla italiano e slavo offresi per trattoria. Ferriera 29, portinaia. 28877 A

SIGNORINA tedesca giovane, colta, addentro obblighi ed esigenze governo della casa e capace cerca posto di fiducia presso importante azienda domestica. Conoscenza lingue, ottime referenze. Scrivere «E. T.» Abbazia, villa Tersato. 10710 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, bella presenza per trattorie cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 32030 B

A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, bonnes cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 32030 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Trieste, Roma, Napoli, Torino, ugano, Venezia e altre città del Regno cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 32030 B

A. DOMESTICHE, cameriere per locali, cuoche, servitù in genere per Trieste fuori cerca subito Valdirivo 23. 32052 B

BONNE, cuoche, cameriere, domestiche, direttrice, lavapiatti, domestiche per qui, fuori cercansi. Mazzini 12 «Unione». 8789 B

CAMERIERA fine, pratica bambini, parli perfettamente italiano cercasi. Piazza Borsa 7, III. 8783 B

CAMERIERA giovane cerca prontamente piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 29073 B

CUOCA capace, cuoche semplici, cameriere, domestiche, bonne, bambinaia cercansi. Macchiavelli 7. Zeidler. 8788 B

CUOCA anche per tutti i lavori di casa, buoni attestati cercasi subito per piccola famiglia. Piazza Scorcola 320, porta 10. 31890 B

CUOCA tedesca brava con certificati cercasi per Venezia. Indirizzo Piccolo. 31888 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche cercansi; servizi pronti. Valdirivo 21, II. 8798 B

DOMESTICA brava cercasi, pratica stanze, buona paga. Cavana 12. 31822 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi con referenze Viale Regina Elena 25, IV, dalle 14-16, esclusa domenica. 8786 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi. Presentarsi via Piccolomini 8, II, porta 8. 31916 B

DOMESTICA slovena, capace per piccola famiglia cercasi. Via Rossetti 15, I p., porta 8. 29149 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi, buoni attestati. Viale XX Settembre 77. 29043 B

DOMESTICA capace con attestati cerca piccola distinta famiglia. Via Genova 21, I, porta 6. 32026 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, con attestati, cerca Agenzia «La Fiorente», Ginnastica 10, II piano. 260 B

DONNA di servizio cerco per tre ore alla mattina. Viale XX Settembre 95, III. Pezzani. 29005 B

DONNA capacissima cucinare, modesta, con certificati cercasi. Madonna Mare 7, porta 14. 31962 B

DONNA indipendente, pratica cucinare per tutto il giorno cercasi. Trattoria Via Udine 39. 31996 B

DONNA servizio cercasi per piccola famiglia con bambini. Presentarsi dalle 14 alle 17. Lorenzo Bernini 6, porta 13. 29191 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via del Ghirlandaio 285, IV, sinistra. 29005 B

PRESTASERVIZI cercasi; inutile presentarsi senza attestati. Via Ugo Polonio 3, II, d. 29109 B

RAGAZZA per bambino cercasi per alcune ore al giorno. Ginnastica 1, II, porta 8. 32006 B

RAGAZZINA sedicenne, domestica cerca piccola famiglia. Piazza Garibaldi 3, IV. 31862 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ARCHIVISTA, custode qualunque posto adeguato cerca triestino cinquantenne coniugato, versato italiano, tedesco, lavori ufficio, incassi ecc. Primissime referenze, attestati. Gentili offerte «Labor» Piccolo. 30922 C

CASSIERE contabile con cauzione, primarie referenze offresi. Offerte sub «Reno» al Piccolo. 29035 C

CORRISPONDENTE commerciale, perfetto inglese, tedesco, dispone parecchie ore serali. Offerte «Experienced» Piccolo. 28906 C

CORRISPONDENTE, dattilografa, stenografa italiano tedesco, lunga pratica commerciale offresi. Scrivere «Praticissima» Piccolo. 32034 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, offresi ufficio viaggi. Bene introdotto clientela Jugoslavia, Czeco-Slovacchia, Austria, Ungheria, esperto esportazione importazione. Offerte «G. S. P.» Piccolo. 29015 C

CORRISPONDENZA. Per il disbrigo di corrispondenza italiana e tedesca offromi per 2-3 ore al giorno. Offerte «R. 80» Piccolo. 31894 C

GIARDINIERE offresi gratuitamente manutenzione, sorveglianza giardino in compenso alloggio. Indirizzo Piccolo. 28773 C

GIOVANE 34 anni cerca occuparsi presso primaria ditta tessuti come commesso alla vendita dettaglio. Smesso suo proprio magazzino recentemente. Frequenta il suo commercio da 18 anni, competentissimo in vasta scala di articoli tessuti nonchè in biancheria confezionata. Assumerebbe anche incarichi di viaggiatore o piazzista depositando cauzione. Per le referenze dimostra fatture quitanzate da varie ditte. Offerte «Marino» Piccolo. 31892 C

GIOVANE pratico per ufficio, conosce la città offresi. Offerte «Laborioso» al Piccolo. 29009 C

GIOVANE aiutante pasticcere, gelattiere, confettiere, condizioni miti offresi. Offerte «Laborioso» Piccolo. 31842 C

GIOVANE venticinquenne, seriissimo, ex ufficiale esercito, buon contabile, disegnatore e pittore acquarello ed olio, conoscenza italiano, francese inglese, offresi qualsiasi posto purchè fisso, od anche come istruttore bambini, buonissima famiglia. Accetta ordinazioni, lavori pittura e tabelle. Scrivere «Linon» Piccolo. 29097 C

IMPIEGATO pratico spedizioni, corrispondente italiano, tedesco, francese, contabile, stenodattilografo offresi. Sub «Spedizioni» Piccolo. 31840 C

INFERMIERA diplomata, lunga pratica ospedaliera, si offre per iniezioni, massaggi, assistenze. Offerte «Norse» Piccolo. 31936 C

INVALIDO di guerra chiede qualsiasi lavoro a domicilio sia di cancelleria che manuale, mitissime pretese. Gentili offerte «Invalido» al Piccolo. 29021 C

MARITTIMO volonteroso offresi per qualsiasi lavoro, miti pretese. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 29023 C

QUARANTADUENNE parla italiano, tedesco, alquanto ungherese e ucraino, di buone referenze cerca qualunque impiego, eventualmente quale riscuotitore. Offerte sub «Capacissimo» Piccolo. 31898 C

RAGIONIERE offresi per qualsiasi posto decoroso presso Banca o ditta importante. Miti pretese. Offerte «Virgilio» al Piccolo. 31878 C

RAGAZZO buona famiglia, volonteroso offresi quale apprendista laboratorio dentistico. Indirizzo al Piccolo. 31922 C

ROMENO ventinovenne impiegato comunale in Transilvania, parla romeno, italiano, tedesco, ungherese e slavo, desideroso vivere in Italia cerca posto. Offerte «Casella postale 405» Trieste, centro. 31896 C

SIGNORA italiana cerca subito occupazione ore diurne conversazione, lettura, volendo musicista. Cadore, Madonna Mare 5 (9), III piano. 31826 C

SIGNORA occuperebbesi subito accompagnatrice pianoforte, canto, ballo, prime ore cine. Cadore, Madonna Mare 5 (9), III piano. 31826 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, slavo, contabilità, cerca posto. Offerte «Diciottenne» Piccolo. 29041 C

STENOGRAFA tedesca, dattilografa, saldacontista con perfetta conoscenza dell'italiano cerca posto prontamente anche provincia. Offerte sub «Boccaccio» Piccolo. 28769 C

VEDOVA cerca qualunque servizio di casa per dopopranzo. Offerte «Vedova». Ritira fino primo. 29129 C

VENTICINQUENNE distinta, colta, disposta viaggiare offresi quale dama compagnia. Offerte «Maria» al Piccolo. 29917 C

25.ENNE, terza tecnica, stenodattilografo, praticissimo uffici, parola facile, impiegherebbesi Trieste e dintorni, preferibilmente ambiente commerciale. Offerte «M. L.» al Piccolo. 29535 C

Contribuire al successo della lotta antitubercolare è dovere d'ogni cittadino.

Nessuno deve perciò mancare alla rappresentazione del straordinario film lunedì 19 alle ore 21, al

Teatro Nazionale.

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A-JOUR macchina, massima esattezza. Via Stuparich 15, II, Spangher. 29162 CC

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I piano. 28015 C C

CHAUFFEUR meccanico cerca occupazione, miti pretese, anche in provincia. Comel Giovanni. Via Concordia 5, pt. 31274 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Guerrazzi 2 A, angolo Pallini. 28357 C C

LAVORO commissione uomo, assumo, prezzi mitissimi. Via Fonderia n. 3, I p., Donaggio. 29067 C C

LEGATORE di libri eseguisce qualsiasi legatura. Cosulich. Industria 2, III. 31930 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 28639 C C

MATERASSAIO, tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II p. 124774 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli a prezzi mitissimi. Corso 21, IV. 28863 C C

RICAMO a macchina a jour, retine, punto inglese. San Nicolò 13, II destra. 31894 C C

SARTA diplomata, premiata esposizione Roma in tailleurs, abiti sera, ballo; confeziona entro giornata. Valcini, Ireneo Croce 10. 31264 C C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambini. Specialità tailleurs, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi bassissimi. Piazza Oberdan 6, 4. 180 CC

SARTA donna, capacissima vestiti signora e bambini, a domicilio o fuori, offresi. Indirizzo al Piccolo. 31912 CC

SARTA donna offresi qualsiasi lavoro, anche biancheria bambini, a domicilio e fuori. Ind. al Piccolo. 31912 CC

SARTA uomo capacissima, rivolta vestiti, cappotti, nonchè qualsiasi lavoro. Piccolomini 6-IV, p. 20. 32076 CC

SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte «Forestiera» Piccolo. 29013 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43, porta 17. 29127 CC

SARTO assume lavoro nuovo o usato, prezzi miti. Corso Garibaldi 1, terzo. 31952 CC

SIGNORA occuperebbesi subito aggiustare, stirare biancheria casa propria. Elena Carta, Madonna mare 5 (9). III piano. 31826 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENZIA giornalistica cerca ragazzo con ottime referenze. Rivolgersi dalle 11 alle 13 Piccardi 8-II, destra. 31882 D

DENTISTA tecnico, apprendista con almeno diciotto mesi tirocinio, cercasi. Presentarsi con attestati. Battisti 23. 32044 D

GIOVANE di buona famiglia, conoscenza tedesco e dattilografia, versato nei lavori d'ufficio, bella calligrafia, cerca primaria ditta. Offerte «Fiducia» al Piccolo. 32064 D

MEZZA lavorante pantalonaia, brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 29181 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Foscolo 26-V, presentarsi 10 in poi. 29161 D

MODISTA capace mezza lavorante, cercasi. Via Barbariga 2-IV, porta 14. 31620 D

OPERAIO pratico lavorazione amido, cercasi. Via Conti n. 11. 31870 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Via Rossetti 35. 31928 D

RAGIONIERE-economo, provetto, forza organizzatrice, con lunga esperienza di contabilità ed amministrazione in stabilimenti industriali, cercano aziende municipalizzate. Offerte con «curiculum vitae» e referenze sub «Gas ed Elettricità» al Piccolo. 591 D

RICAMATRICE cerca garzona. XX Settembre 83, mezz. 31998 D

SARTA assume signorine paganti, lavoro proprio. Giuseppe Vidali 10-II, destra. 29165 D

SIGNORINA intelligente, con buone referenze, cercasi per lavori d'ufficio. Offerte «Ordinata» al Piccolo. 3000 D

VIOLONCELLISTA e contrabassista per piccola orchestra cercansi. Presentarsi via Udine 18-III, dalle 17.30 alle 18.30. 520 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, centro, cerca impiegato pel 16 marzo. Offerte «Stabile» Piccolo. 29183 E

CONIUGI soli cercano camera vuota con comodo cucina, presso famiglia distinta. Offerte ed indirizzo «Soli» al Piccolo. 29095 E

STANZA letto e salotto con piano, elegantemente ammobiliato, luce elettrica, paraggi Riva Nazario Sauro, Santi Martiri, cerca distinto signore. Preferibilmente presso coniugi soli. Offerte «Distinto» al Piccolo. 29025 E

STANZA bene ammobiliata, centro, luce elettrica, cercasi presso piccola famiglia. Offerte «Distinto» Piccolo. 32036 E

STANZA ammobiliata, solamente con ingresso libero, cercasi. Offerte «Silenzio» al Piccolo. 32078 E

STANZE due vuote, centro, primo piano, cercansi per ufficio. Offerte Casella postale 586. 31978 E

STANZE uno, due, centro, primo piano, uso studio, cercasi. Offerte «Studio» al Piccolo. 32038 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA affittasi, escluse donne. Visitare domenica. Indirizzo Piccolo. 31942 F

AMMOBILIATA affittasi a distinta persona. Via Udine 47, primo, destra. 32056 F

AMMOBILIATA lussuosa, arieggiata vista splendida, ingresso libero, affittasi. Michelangelo Buonarroti 25, II, destra, traversale Rossetti. 28977 F

AMMOBILIATA pulita, luce elettrica, volendo bagno, pianoforte, nonchè altre vuote, ingresso libero, ufficio, anche abitazione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31958 F

AMMOBILIATA soleggiata, affittasi, eventualmente vitto finissimo. Rossetti 31, porta 14. 31904 F

AMMOBILIATA, spaziosa, luce elettrica, eventualmente vitto affittasi. Trenta Ottobre 5, II. 29155 F

AMMOBILIATA o vuota, esclusa cucina, affittasi. Ginnastica 52, I, destra. 29143 F

AMMOBILIATA affittasi signore serio. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 29111 F

AMMOBILIATA 1 o 2 persone affittasi. Fabio Severo 15, porta 9. 32082 F

CAMERA e camerino ammobiliati, massima pulizia affittansi, con vitto; escluse donne. Via Ruggero Manna 12, I piano, porta 8. 28647 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Ginnastica 26, IV, Furlani. 29019 F

CAMERA bellissima, pulita, ammobiliata, luce, affittasi. Tesa 16, secondo 28987 F

CAMERA vuota, grande, due finestre, soleggiata affittasi con uso di cucina e senza. Indirizzo Piccolo. 29011 F

CAMERA soleggiata, pulitissima affittasi a distinto signore. Ginnastica N. 35, porta 11. 31832 F

CAMERA bene ammobiliata, gas, vitto ottimo, affittasi primo marzo. Indirizzo Piccolo. 31843 F

CAMERA un letto d'affittare, 90 lire mensili. Solitario 16, terzo, porta 19. 31972 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Gaspara Stampa 8, quinto. 31960 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 26, porta 1. 29033 F

CAMERA letto e salotto, ingresso libero, gas, disponibile prontamente affittasi. Indirizzo al Piccolo. 31934 F

CAMERA bene arredata offresi preferenza militare. Indirizzo al Piccolo. 29093 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Cecilia N. 10, secondo. 29077 F

CAMERE uso ufficio affittansi. Corso V. E. 21, terzo, sinistra. 31846 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. S. Michele 9, terzo, destra. 31932 F

CAMERINO affittasi a operaio onesto. Via Capitelli 7, Bressan. 8804 F

COMPAGNO di stanza cerca piccola famiglia, impiegato. Alessandro Volta 2, mezzanino. 8787 F

LETTO affittasi donna. Udine 51, terzo, destra. 31838 F

MATRIMONIALE affittasi a due amici o coniugi soli. Madonna mare 19. 32066 F

MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina, inquilini soli, presso persona sola affittasi, paraggi Studi. Indirizzo Piccolo. 31953 F

PENSIONE ottima, famigliare, offre distinta famiglia a signori. Paraggi Roiano. Indirizzo al Piccolo. 28975 F

STANZA ammobiliata, due persone, grande, ingresso libero, giardino, affittasi. Cologna P. 46, villa Kesel (prolungazione Fabio Severo). 31910 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta signorina vicino Teatro Eden. Indirizzo Piccolo. 31874 F

STANZA ammobiliata, chiara, soleggiata, affittasi prontamente. Via Mazzini 27, ultimo. 28985 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi prontamente. Via Cecilia 6, porta 12. 31880 F

STANZA ammobiliata presso persona sola, anche signorina, affittasi. Ireneo della Croce 5, terzo, porta 11. 31824 F

STANZA soleggiata, grande, due amici, con o senza vitto, per coniugi comodo cucina, affittasi. Cellini 3, IV, destra, Stazione centrale. 315411 F

STANZA vuota, grande, I piano, stufa gas, affittasi. Visitare dalle 10 ant. in poi. Indirizzo Piccolo. 29173 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a signora o signorina impiegata. Giuseppe Vidali 10, II, destra. 29163 F

STANZA ammobiliata affittasi. Dorligo, Bramante 6, primo piano. 29145 F

STANZA con letto affittasi. Mazzini N. 24, p. I, sinistra. 29115 F

STANZA ammobiliata. ingresso libero, affittasi prontamente. Enrico Toti 4, II, destra. 29101 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 73, terzo. 29091 F

STANZA ammobiliata affittasi con vitto a uno o due amici. Salita Promontorio 10, III, destra. 29055 F

STANZA grande, bene ammobiliata, pulita, affittasi prontamente distinto signore. Indirizzo Piccolo. 31938 F

STANZE ingresso libero, semplici, matrimoniali, uso cucina, stanze uso ufficio cerca Ufficio «La Fiorente», Ginnastica 10, II. 340 F

STANZE matrimoniali, semplici e lussuose, comodo cucina, altre una persona, prezzo mite, compreso vitto lire 300, anche due amici, affittansi. Ufficio «Fiorente», Ginnastica 10. 490 F

STANZETTA ammobiliata, semplice, affittasi, volendo prontamente. Sorgente 9, porta 10. 28981 F

STANZETTA pulitissima affittasi prontamente. S. Francesco 23, porta 7. 31836 F

STANZETTA pulita, stufa, affittasi a distinto signore. Boccaccio 12, porta 9. 31864 F

VITTO a persone distinte darebbe famiglia. Cesare Battisti 25, secondo. 29119 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro forma cinghietta, smarrito. Pregasi restituirlo verso generosa mancia. Santi Martiri N. 12. 28973 H

CANE razza Dobermann, bruno, targhetta N. 199, smarrito. Mancia generosa a chi lo ricondurrà via Chiozza 6, II, Farolfi. 31863 H

CANE lupo grigio, ferito coda, smarrito. Riportarlo Piccardi 56, primo. 300 H

CEDOLE 3, Consolidato, da lire 500 ognuna, smarrite. Mancia onesto rinvenitore consegnando solamente due al giornale Il Piccolo. 28969 H

ORECCHINO tartaruga, monogramma «E. I.», smarrito. Mancia portandolo Aleardi 493, p. 10. 8784 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO vuoto o ammobiliato cercano sposi. Offerte «Sposi» Piccolo. 29107 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 2-3 stanze, cucina, cercano sposi. Offerte «Daniele» Piccolo. 31908 L

CONIUGI senza figli cercano quartierino vuoto, pagando spese. Offerte «Danilo» Piccolo. 31856 L

CONIUGI soli, triestini, cercano quartierino vuoto o stanza, comodo cucina, paraggi S. Andrea, S. Vito. Offerte «Marzo» Piccolo. 39063 L

MAGAZZINO per officina o garage, cercasi. Offerte «Officina» al Piccolo. 10663 L

MAGAZZINO vasto, chiaro, scopo industria, possibilmente con cortile e stalla, cercasi. Offerte «Alimentare» Piccolo. 31628 L

MAGAZZINO vuoto cercasi per deposito carboni. Sette fontane 1, IV, porta 16. 29053 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, cercasi fuori centro, pagando anno anticipato. Sub [illegible] Piccolo. 31844 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, eventualmente 3 camere, camerino, comfort, centro, cercasi prontamente. Offerte sub «Buona mancia» Piccolo. 29083 L

QUARTIERINO vuoto o semiammobiliato cerca affitto distinto impiegato, disposto pagare 3000 annue. Offerte «Virtù» al Piccolo. 29159 L

QUARTIERINO semiammobiliato cercasi in subaffitto per alcuni mesi. Offerte «Campidoglio» Piccolo 31858 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi camera matrimoniale completa con tavolo, 2 sedie, lire 1000; altra faggio, olmo, mogano, frassino; stanza pranzo palissandro, cucina completa marmi, letto ferro pieghevole con susta 180, lettino bambini, elegante, lire 260; scrivania legno duro, grande, 450. Soltanto Via Geppa 17. 29187 M

A. SCALDABAGNO per gas, con vasca, vendesi causa trasferimento. Via Palladio 8. 360 M

APPARATO gazose, impianto completo, nuovissimo, moderno, prezzo convenientissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31700 M

ARAMADIO e singoli pezzi, da vendere. Riborgo N. 25, II, dalle 8 alle 11. 28851 M

ATTACCAPANNI signorile vendo prezzo occasione. Madonna mare 8, pt., Pignolo. 31990 M

AUTOCORRIERE 2, camions, motoscafo (trasporto passeggeri) e 1 macchina universale, luce mm. 2050 (arrotolatrice, cesoia, pieghettatrice e bordatrice. Scrivere: Slamich, Pola, via Promontore n. 16. 601 M

BICICLETTA passeggio vendesi. Via Brunner 12, falegname. 31954 M

BICICLETTA Stucchi, corsa, ottimo stato, vendesi. Chiozza 36-I, sinistra. 31924 M

BICICLETTA vera occasione lire 260. Industria 2-I. 29147 M

BICICLETTA mezza corsa 260 vendo. Ponte 6-I, sc. II. 29065 M

BICICLETTE 2, una macchina sarto ottimo stato, vendo. Ruggero Manna 3, portone. 29195 M

CAMERA matrimoniale frassino, mogano; stanza pranzo palissandro, vendonsi occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 28589 M

CAMERA matrimoniale quercia massiccia 1600, altra faggio, frassino, tavolini, vendonsi prezzo occasione. Magazzino, Chiozza 39. 32058 M

CAMERA pranzo usata con fioraia, sedie pelle, divano, vendo. Foscolo 37, porta 9. 3206 M

CAMERA da letto finissima, 4 letti completi, una eredenza e un divano, vendonsi prezzi d'occasione. Falegname: via Fontana n. 4, dalla via Fabio Severo. 29099 M

CAMERA matrimoniale in frassino lire 2200, altra in rovere e frassino lire 2700, vendonsi occasione. Deposito, via Udine 25. 29133 M

CAMERA letto, da pranzo, cucina, salotto, mobili diversi causa partenza vendo. Visitare dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 31976 M

CAMERA matrimoniale frassino bianco, porte piene, lussuosissima, lucidatissima, vendesi prezzo ribassato. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 29187 M

CAMERA matrimoniale finissima 3500, altra olmo massiccia, psiche, cristalli molati, 1300, vendo. Cavana 3. 8800 M

CAMERA elegantissima per signorina, laccata bianco smalto, specchi fino terra, 11 pezzi, vendesi assoluta occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, intagliata, suste, lavamano marmo, prezzo bassissimo, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 29207 M

CAMERA matrimoniale faggio, soltanto lire 1250; altra rovere lucidato 1350; altra olmo, frassino, prezzi ribassati; lettino bambini 190; sedie in 20 tipi da lire 10 in poi. Punzo, F. Filzi 15. 605 M

CAMERA letto rovere, modernissima, facilitazioni pagamento mensile, senza interesse. Punzo, F. Filzi 15. 604 M

CANE lupo splendido, piastrella e finimenti nuovi, vendesi lire 450. Indirizzo al Piccolo. 29059 M

CANI lupini 3 mesi e 6 settimane vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 31984 M

CAPPOTTI nuovi donna, moderni, lire 50. Giuseppe Vidali (Scorzeria) 1, III. 31850 M

CARRETTINA 2 ruote, fortissima, vendesi. Via Gaspare Gozzi 7. 31872 M

CARROZZELLA bianca, ruote gomma, vendesi. Felice Venezian 7-I, destra. 8802 M

CARROZZELLA pieghevole, aperta, quasi nuova, vendesi occasione. Paduina 11, V, destra. 29037 M

CASSA controllo National, Monopol, Union, Martin, occasione vende Müller, Ireneo 6. 28759 M

CUCINA finissima, nuova, vendesi prezzo d'occasione. Via Chiozza 51, pianoterra. 31574 M

CUCINA signorile, pezzi 11, con marmi, vendo occasione lire 950. Torre Bianca 41. 2905 M

CUCINA lussuosa vendesi causa partenza. Offerte «Villa» al Piccolo. 29117 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, con e senza marmi, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 29187 M

CUCINA laccata, solida, moderna, con marmi, lire 800. Geppa 8. 31830 M

CUCINA completa, con scolapiatti zincato, lire 725. Punzo, F. Filzi 15. 603 M

CUCINE solide, moderne, prezzo ribassato, vendonsi, pagamento mensile. Magazzino, Chiozza 39. 28757 M

DIVANO vendesi buon prezzo. Maurizio 16-III. 31472 M

ETAGERE legno naturale, alto 2 per 58; altri mobili, vendonsi. Giulia 25-I. 29051 M

FIORAIA dorata, con grande specchio, due mobili stile, studio mogano vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 31708 M

FONOGRAFO 200 cilindri, apparato ricevitore, vendo. S. Marco 20-III. 28819 M

FONOLA Hupfeld, con 44 dischi, migliori autori, vendo. Marcati, Rossetti 28, porta 10. 8796 M

IMPERMEABILE finissimo, americano, vendesi occasione. Molino vapore 6-I, sinistra. 31946 M

LAVAMANO ottone, marmi, vendo prezzo occasione. Istituto 5, Andretta. 29057 M

LETTI 2, con reti metalliche, comodino con marmo, vendonsi. Geppa 12-II, destra. 32008 M

LETTINO bambini, con susta, materasso, vendesi. Madonna del mare 10. 31970 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuovissima, garanzia 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 450 M

MACCHINA cucire in buonissimo stato vendo. Udine 51-III, destra. 31638 M

MACCHINA cucire Singer originale, garanzia anni cinque, vendesi rate settimanali; ritiransi usate. Coroneo 1. 420 M

MACCHINA Singer sarto, bilancia decimale, vendo. S. Michele 13, negozio manifatture. 28999 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, vendesi giornata causa bisogno. Pozzo mare 2-I, destra. 8797 M

MACCHINA Singer originale, testa rientrante, come nuova, vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6-I, sinistra. 300 M

MACCHINA Singer moderna, vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 31986 M

MACCHINA fotografica, servizio tè 12 persone, tavolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29185 M

MACCHINA cucire Singer, nuova, vendesi occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 29153 M

MACCHINA da cucire vendesi occasione. Via Giuliani n. 25-III. 29103 M

MACCHINA scrivere Mignon, usata, vendesi occasione lire 250. Offerte «Macchina» Piccolo. 29069 M

MACCHINA fotografica 9X12, primaria marca, occasione vendesi. Gatteri 45, porta 7. 32046 M

MACCHINA da scrivere visibile, modello 1922, occasione vendesi. Gatteri 45, porta 7. 32046 M

MACCHINARIO fabbricazione cappelli paglia, con merci, cedesi. Eventualmente quartiere via Beccherie. Informazioni: Benporat, via Roma 4. 8795 M

MACININO caffè, grande, per latteria, bar, vendesi. Carso 24, portinaia. 8785 M

MADONNA, 2 quadri grandi e diversi piccoli, vendo. Via Boccaccio 17, porta 15. 31854 M

OCCASIONE: Bicicletta mezza corsa vendesi 240. Industria 2-I. 29031 M

OCCASIONE vendesi bellissimo scialle seta, paletot. Scrivere «Giovanni» al Piccolo. 31948 M

OCCASIONE: Grammofono 2 molle, tromba interna, moderno, con 80 dischi, poco usati, diverse celebrità, vendo. Molingrande 18-I. 29089 M

OMNIBUS piccolo per albergo, carrozzeria Gregorat, vendesi. Via Fabio Severo n. 8. 8764 M

OROLOGIO oro «Omega» vendesi prezzo conveniente. Timeus 14, porta 14. 2071 M

OTTOMANA elegante, peluche fraise scannellato, vendesi prezzo d'occasione. Tappezziere, piazza S. Caterina 3. 31994 M

PELLICCIA da signora vendesi. Rivolgersi Torre Bianca 28-III, sinistra. 29113 M

PELLICCIA talpa, lusso, nuova, vendo metà prezzo, dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 29061 M

PIANINO, pianoforti, fabbriche tedesche, vendonsi, facilitazioni pagamento mensile senza interesse. Via Sanità 16-I. 10566 M

PIANINO nuovo, nero, germanico, lussuoso, incrociate vendesi lire 3900. Via Sanità 16, I. 31682 M

PIANINO, pianoforti germanici mondiali, C. Bechstein, W. Hoffmann, altre fabbriche, assortimento, vendonsi. Facilitazioni. Rappresentanza-deposito Giustinelli 1. 10444 M

PIANINO, pianoforti viennesi, assortimento, garanzia, facilitazioni. Deposito: Olivo, Via Udine 18. 10646 M

PIANINO ultimo sistema, eccezionale perfezione, massima solidità, sonorità, dolcezza suono, tre pedali (moderatore arpa), finissima meccanica germanica, quattro candelabri, lussuoso modello, vendesi prezzo occasione straordinaria. Disponibile prova concertisti, maestri, 9-18. Via Parini 4, pt. 29203 M

PIANINO nuovo Koch e Korselt, incrociate, tre pedali, vendesi prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 28991 M

PIANINO nero, quasi nuovo, perfetto, Seiler Berlino, splendida occasione lire 3800. Istituto 22-I. 8790 M

PIANO mezza coda Kern occasione vendesi o scambiasi con pianino. Goldoni 5, I, porta 7. 28927 M

Caterina Quarantotto ved. Zanutti

d'anni 83

si spense serenamente ieri a Venezia.

Gli addolorati figli **MARIA mar. ROVERE, ANGELINA mar. CARGNELLI, GIUSEPPE, CESARE,** unitamente ai generi, alle nuore ed ai nipoti, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno a Venezia domenica mattina.

Trieste, 17 febbraio 1923.

Famiglie: ZANUTTI, ROVERE, CARGNELLI

I **DENTISTI CONC.** compiono il mesto ufficio di partecipare la prematura morte del collega

OTTO LAUPRECHT

medico dentista

avvenuta improvvisamente a Villacco il 14 corrente

Trieste, 16 febbraio 1923.

PIANO mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi, lire 1800. Via Sanità 16-I. 28989 M

POLTRONE tutte intagliate, stile antico, vendonsi. Via Luciani, angolo Ferriera n. 2. 8801 M

RACCOLTA otto annate importante rivista illustrata inglese, legate, vendonsi occasione. Libreria, Tigor 1. 32042 M

SCANSIE, bando, vendonsi. Molino vento 5, buffet. 28873 M

SCARPE raso nero, 36, nuove, vendonsi occasione. Paduina 11, II. 29169 M

SCRIVANIA americana, armadietto ed armadietto rouleau, tavolino macchina scrivere, posatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 29187 M

SERVIZIO caffè giapponese, kimonò, tavolino legno americano, vendonsi. Piccardi 24 A porta 19. 32054 M

SOPRABITO sport nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 8799 M

SPARHERD forte vendesi buon prezzo. Via Ponzianino 9, porta 17. 31900 M

STANZA matrimoniale nuova vendesi lire 1150. Via Chiozza 51, pianoterra. 31574 M

STANZA da pranzo in noce americano, altra in palissandro, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 29133 M

STANZA da pranzo grande, lussuosa, in palissandro; altra più piccola, vendonsi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 29187 M

VALIGIA bellissima fibbra vulcanizzata, vendesi occasione. Commerciale 5, III, Bonetti. 31966 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, cappotti, impermeabili per viaggiatori o chauffeur, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 29179 M

VESTITO maglia seta nera, nuovo, causa sbaglio misura, vendesi. Via Tor San Pietro 14, II, porta 14. 31950 M

VESTITO bleu, gonna e sacchetto, bellissimo, vendesi. Commerciale 5, III, Bonetti. 31966 M

VIOLINO completo vendesi lire 200. Via Sanità 16, I, sinistra. 28989 M

VIOLINO vecchio, archetto busta compreso lire 200; altro d'autore garantito, prezzo trattabilissimo; occasionissima vendonsi. Acquedotto 25, III, porta 10. 570 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ARMADIO opaco scuro a due porte in buonissimo stato cercasi. Offerte sub «Armadio» al Piccolo. 8791 N

ATTENZIONE! Compero camera nonchè singoli pezzi, mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, prezzi massimi. Via Beccherie 5, negozio. 24269 N

BILANCIA cerco, portata chili 300, buone condizioni. Offerte San Francesco 48. 32040 N

CARRETTO a mano, quattro ruote, usato, in buono stato, acquistasi. Magazzino via Coroneo n. 1. 29167 N

DIVANOLETTO nuovissimo scambiasi con sofà elegante. Indirizzo Piccolo. 29039 N

FIASCHI Chianti 2 litri nuovi acquisto. Offerte casella postale 86, centro. 32018 N

FOXTERRIER maschio, pura razza acquisterebbe Alfonso Wais, Cormons. Inviare con offerta possibilmente fotografia. 10633 N

INCUBATRICE cercasi. Offerte sub «L. W.» ai Piccolo. 31920 N

KODAK 6X9 oppure 9X12 e cappelliera uomo cercansi. Offerte «Occasione» Piccolo. 8771 N

MACCHINA cucire buona cercasi. Offerte con descrizione e prezzo al Piccolo sub «Famiglia». 31860 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 31336 N

PIANINO ottimo stato cercasi. Offerte prezzo sub «Perfetto» al Piccolo. 31866 N

PIANINO anche guasto comprasi occasione. Offerte prezzo «Istituto» Piccolo. 32056 N

PIANOFORTE o pianino qualsiasi stato cercasi. Marca, prezzo offerte «Musica» Piccolo. 32012 N

PIANOLA seminuova comprerei se occasionissima. Offerte Viale Friuli 4, Udine. 5219 N

SMOCKING usato per corporatura robusta acquistasi. Offerte «Smocking» Piccolo. 32010 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A lire 10 oro fino, argento, gioie, orologi, dentiere acquista oreficeria Solitario 16, I. 10703 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 400 O

A. ARGENTO, brillanti, oro platino paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 393 O

A. CORONE, fiorini, oro, platino, dentiere, coralli, perle pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 32016 O

A. ORO, brillanti, argento, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli. Via Mazzini 46. 342 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

ARGENTO, oro, pietre, dentiere, prezzi altissimi. Oreficeria Fumis, Corso V. E. 4. 8754 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen. Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CATARRI, raffreddori, tossi, apiciti, asma, grippe, si combattono col «Guatatim» antispasmodico, sedativo, antisettico polmonare. Trovasi in ogni farmacia. 324 O

LIQUORE o cachets Godina antireumatico e antigottoso, profilatico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli ecc., così pure di tutte le forme gottose e influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forma liquida e forma secca. Preferibile per comodità d'uso quest'ultima. Chiedetelo ovunque. 324 O

DIVANI-letto, divanetti, riposè, suste, materassi, brande vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 31938 O

LA nuova moda cappelli, seta, oro, argento, lire 35 in poi. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 29125 O

LATTE friulano genuino, garantito puro offresi ai rivenditori. Latteria Nuova York, via Donato bramante 4. 29171 O

RIPARAZIONI di calze in filo e seta e di maglie. Esecuzione perfettissima. Simeoni, Corso 39. 29137 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

GOMME piene, ottima marca, misure varie, liquidansi prezzi convenientissimi. Stuparich 4, telefono 2933 bis. 31734 Q

MOTO piena efficenza vendo prezzo conveniente. Cerco carrozzella moto ottimo stato. Via SS. Martiri n. 11. 8803 Q

VETTURETTA 4 posti 14-19 HP rimessa a nuovo vendesi prezzo mite. Via Galleria 1, falegname. 32023 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A Monfalcone affittasi o vendesi avviato piccolo albergo. Rivolgersi «Alla Città di Trieste», Carducci 36. 29135 R

AFFARONE. Salone barbiere vendesi causa bisogno 7000. Giuseppe Gatteri 22. 29079 R

ANTICA trattoria rinomatissima vendesi o cedesi prontamente. Offerte sub «Roma» Piccolo. 28783 R

BAR, buffet, gelateria nel Viale XX Settembre vendonsi. Facilitazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 31960 R

CAFFE' trattoria vendesi buone condizioni, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 31968 R

COMMESTIBILI, olio, aceto, panetteria e simili ricevo in consegna. Dispongo cauzione. Offerte «Commercio» Piccolo. 28193 R

Quest'oggi spirò improvvisamente il nostro amato

PIETRO PERTOT

lasciando la dolentissima consorte **LUIGIA nata ZORN,** il figlio **GIORDANO,** le famiglie **PERTOT, ZORN, KOBEC** e i congiunti, i quali partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 18 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 82 di S. M. Maddalena inferiore.

Trieste, 16 febbraio 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, porge le più vive grazie alla **Federazione Marinara,** al **personale di coperta e di macchina** del piroscafo «Carinthia» e a tutte le persone che vollero in qualsiasi guisa onorare la memoria del suo caro consorte

GIOVANNI

Trieste, 17 febbraio 1923.

La moglie ANNA BABICH

COMMERCIANTE cerca 6000 buon interesse. Offerte «Garanzia mobiliare» Piccolo. 8793 R

LIQUORERIA punto centrale operaio, buon avvenire, affittasi. Indirizzo Piccolo. 29007 R

LOCALE pianoterra per ufficio o negozio cedesi prontamente arredato o vuoto. Scrivere «Cambio» Piccolo. 32000 R

NEGOZIETTO d'angolo, arredato, tre vetrine, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 31900 R

NEGOZI centralissimi, bene avviati, adatti qualunque commercio, cedonsi prontamente buone condizioni. Studio Piazza Borsa 6, III. 29177 R

NEGOZIO arredato o vuoto, buona posizione, volendo anche quartiere cedo assai buon prezzo causa malattia. Offerte «Presto» Piccolo. 31944 R

NEGOZIO alimentari ben fornito vendo giornata 4000, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 29197 R

PRESTITO 20.000 cerca seria ditta, buone garanzie, interessi. Scrivere «Commerciante» Piccolo. 8768 R

SALONE toilette, moderno, mobili mogano, poltrone americane, specchi, apparati ecc. per signori, signore, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31918 R

SOCIO che disponga lire 40.000 cerco per lavoro assicurato generi alimentari. Offerte «Posizione» Piccolo. 31914 R

TRATTORIA, inventario, 6 anni affittanza, decreto, affitto lire 8000. Indirizzo Piccolo. 29047 R

2000 cerco possibilmente in giornata; solidissima garanzia. Indirizzo Piccolo. 29003 R

5000 buon interesse cercansi, garanzia assoluta quartiere ammobiliato. Offerte «Pronto» Piccolo. 32072 R

8000 intavolazione primo rango territorio cercansi prontamente. Offerte «Serietà» Piccolo. 32070 R

10.000 lire cercansi, restituibili 11.000 rate 500 settimanali, garanzia incasso azienda. Offerte «Tredici» Piccolo. 29131 R

38.000 40.000 lire cercansi prima intavolazione stabili città. Carducci 23, Kremser. 29123 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA centro possibilmente con magazzino comprerebbesi. Offerte «In contanti» Piccolo. 32024 S

CASA di cinque appartamenti con fondo; Casa molino e casetta con orto, Gorizia città; terreni, case coloniche in Cerovo superiore Collio Gorizia, vendonsi. Rivolgersi Richetti e C.i, Via Carducci 12, Gorizia. 695 S

CASETTA su via principale con 3-4 stanze e magazzino cercasi per contanti. Offerte «D'Arma» Piccolo. 31458 S

CASETTA Gretta, 3 camere, cucina, giardino, pronta entrata, vicinanza città, vendesi. Indirizzo al Piccolo 29001 S

CASETTA due quartierini, uno libero, gas, orto, partendo vendesi 22.000; vicinanze città. Rivolgersi Caffè Sport. 8792 S

CASETTE 2, locali 12, piccoli giardinetti, vendonsi. Carducci 23, Kremser. 29123 S

PERMUTA locazione casa civile, soleggiata, centrale, Venezia, 6 vani, porta sola, magazzino, perfetto stato locativo, tutti confort moderni, cedesi contro casa centrale Trieste, analoghe condizioni, eventualmente cederebbesi anche mobilio e pianoforte. Offerte «G. P.» Piccolo. 30556 S

STABILE annesso ex trattoria Brecher, Cologna, sala ballo, giuochi bocce, giardino vendesi o permutasi piccola casetta. Carducci 28, Kremser. 29123 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weiss, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12 17-18. 29201 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE di 80 lire al mese biciclette primaria fabbricazione vende A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 27211 U

AMORE. Calendario non servemi. Mi pensi sempre? Attendo ansiosamente. Ofelia. 32020 U

CADORE 31. Ricevuto terza lettera. Desidero inviarti mie. Tanti infiniti. 31926 U

CAPPELLI seta splendidi, arrivati. Assortimento guarnizioni. Fabbrica cappelli paglia. Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme. Prezzi convenientissimi. Modiste sconto. Premiato salone Francescato, telef. 36-20. Via Pesce 4. 300 U

CAVALCHINA atteso giovedì inutilmente, posso sperare prossimo incontro? Compiacciasi scrivermi ufficio, affettuosi saluti da Carmelo. 32062 U

DONNE specifico infallibile provoca e regolarizza corsi mensili, lire 18 anticipate. Farmacia Barbara, Tricase (Lecce). 10624 U

LA FORFORA che è il fattore più importante che provoca la calvizia, la fate scomparire soltanto con la «Filotrix» apprezzata da tutti per i suoi effetti. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata riceve 12-16; accoglie gestanti, amorevoli cure. Corso Garibaldi 23. 29189 U

NAUDY 13. Con analoga risposta dimmi se possoti fermo posta centrale. Edera. 29049 U

SALA Diana, San Giovanni. Oggi e domani grandiosi soirées quaresimali. 32002 U

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie, afelidi, bitorzoli che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle usino esclusivamente l'Acqua Antifelidica che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

232215. Attendoti infallantemente sabato 24 ore 14 arrivo vaporino. Adoroti. 10725 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.